



GRUPPO CERAMICHE
RICCHETTI S.P.A.



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30 GIUGNO 2016
C.d.A del 21 settembre 2016



GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

AL 30 GIUGNO 2016

CERAMICHE RICCHETTI SPA

Sede Legale: Strada delle Fornaci, 20 - 41126 Modena
Capitale Sociale: Euro 63.612.236,60 Codice Fiscale: 00327740379
Uffici amministrativi: Via Statale, 118/M -I-42013 S. Antonino di Casalgrande (Re)
Tel.: 0536-992511 Fax.: 0536-992515
Branch: Cheung Sha Wan, Kowloon, Lai Chi Kok Road 838 – Hong Kong

CC HÖGANÄS BYGGKERAMIK AB
Box 501 – 26051 Ekeby (Svezia)

OY PUKKILA AB
Pitkamaenkatu, 9 – P.O. Box 29 – 20251 Turku (Finlandia)

KLINGENBERG DEKORAMIK GMBH
Trennfürter Str., 33 Postfach 1020 - 63911 Klingenberg (Germania)

CINCA COMPANHIA INDUSTRIAL DE CERAMICA SA
39, Rua Principal – P4535 Fiaes Santa Maria de Feira (Portogallo)

BIZTILES ITALIA S.P.A. in liquidazione
Strada delle Fornaci, 20 -I-41126 Modena

GRES 2000 S.R.L. in liquidazione
Strada delle Fornaci, 20 I (Modena)

FINALE SVILUPPO S.R.L.
Strada delle Fornaci, 20 -I-41126 Modena

BELLEGGROVE CERAMICS PLC
Salisbury Road, Watling Street – Dartford, Kent DA2 6EJ (Gran Bretagna)

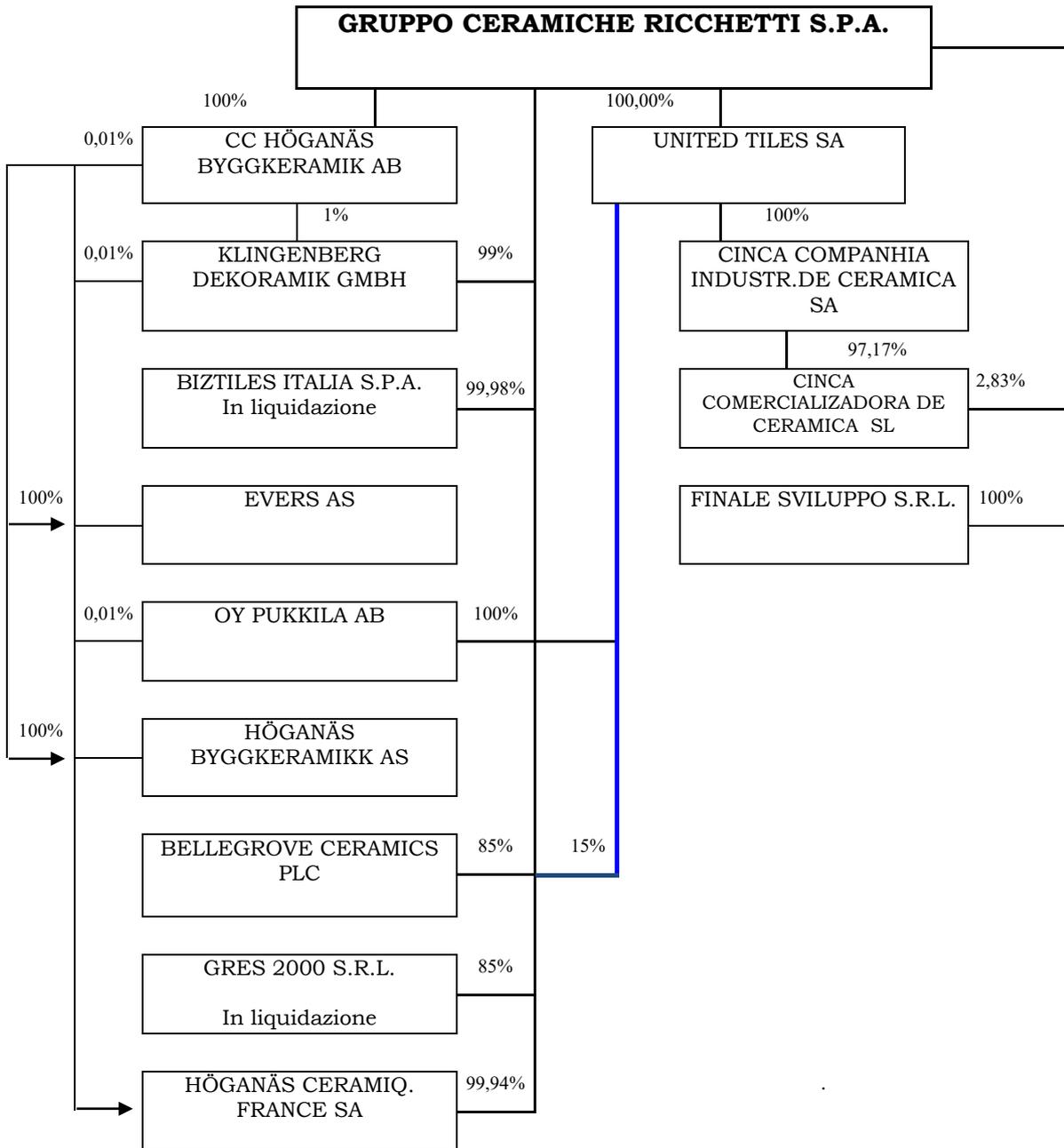
EVERS AS
Ejby Industrivej 2 – P.O. Box 1402 – 2600 Glostrup (Danimarca)

HÖGANÄS BYGGKERAMIKK AS
Brobekkveien 107 – Box 46 – 0516 Oslo (Norvegia)

HÖGANÄS CERAMIQUES FRANCE SA
R.N. 6 – Le Cornu Z.A. – 38110 Rochetoirin (Francia)

CINCA COMERCIALIZADORA DE CERAMICA S.L.
Calle Islas Baleares, Polígono El Colador, II, nave 2 Onda (Castellon) Spagna

UNITED TILES SA
Rue Beaumont 17 L1219 Lussemburgo (Lussemburgo)



AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento riportata nella tabella di cui sopra non risulta variata rispetto al 31 dicembre 2015.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(in carica fino all'approvazione del bilancio al 31-12-2017)

ANDREA ZANNONI
Presidente del Consiglio di Amm.ne

ANDREA LODETTI
Amministratore Delegato

ANNA ZANNONI
Consigliere

DAVIDE DE MARCHI
Consigliere

FRANCO VANTAGGI
Consigliere indipendente

ANNALISA CATELANI
Consigliere indipendente

COLLEGIO SINDACALE

(in carica fino all'approvazione del bilancio al 31-12-2018)

GIOVANNI ZANASI
Presidente

ROSA PIPITONE
Sindaco Effettivo

MAURIZIO TOSTATI
Sindaco Effettivo

SOCIETÀ DI REVISIONE :

BDO ITALIA SPA

I n d i c e

Premessa	Pag. 6
Informazioni sulla gestione	
- Andamento del settore ceramico	Pag. 6
- Il Gruppo Ricchetti	Pag. 12
- Rapporti con società controllate, controllanti, collegate e controllate dalle controllanti	Pag. 17
- Azioni proprie	Pag. 17
- Corporate Governance	Pag. 18
- Fattori critici di rischio	Pag. 19
- Operazioni atipiche e/o inusuali	Pag. 28
- Eventi rilevanti del semestre	Pag. 28
- Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre	Pag. 28
- Evoluzione prevedibile della gestione	Pag. 28
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	Pag. 30
Conto economico consolidato	Pag. 32
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 34
Rendiconto finanziario consolidato	Pag. 35
Posizione finanziaria netta di Gruppo	Pag. 36
Note Illustrative	Pag. 37
- Note di commento	Pag. 37
- Data di riferimento	Pag. 37
- Attività e struttura del Gruppo	Pag. 38
- Principi contabili adottati	Pag. 41
- Gestione del rischio finanziario	Pag. 53
- Informazioni settoriali	Pag. 55
- Dettaglio delle principali voci dell'attivo, del passivo e del conto economico	Pag. 57
- Dividendi per azione	Pag. 81
- Rapporti con parti correlate	Pag. 81
- Altre Informazioni, eventi successivi	Pag. 83
- Prospetto delle partecipazioni rilevanti	Pag. 83
Dichiarazione dell'AD e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Pag. 85
Relazione della società di revisione	Pag. 86

PREMESSA

La relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2016 del Gruppo Ricchetti, composta da Stato patrimoniale, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto del movimento del patrimonio netto e Note illustrative è redatta ai sensi dell'art.154 ter del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche. La relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2016 è sottoposta a revisione contabile limitata.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016 è stata redatta in accordo ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) per i bilanci interinali.

I prospetti di bilancio sono stati redatti in accordo con lo IAS 1 mentre le note sono state redatte in forma sintetica applicando la facoltà prevista dallo IAS 34 "Bilanci intermedi" e pertanto non includono tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale redatto in accordo agli IFRS.

Oltre agli allegati, vengono presentati prospetti di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dalla Relazione Semestrale.

I principi di consolidamento, i criteri applicati nella conversione dei bilanci espressi in valuta estera, i principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottate sono omogenei con quelli utilizzati in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2015 al quale si rimanda per completezza di trattazione.

La relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 settembre 2016.

I valori indicati sono espressi in Migliaia di Euro salvo ove diversamente specificato.

ANDAMENTO DEL SETTORE CERAMICO ¹

Italia

A partire dal 2015, il Pil ha iniziato a recuperare un profilo moderatamente espansivo, trainato soprattutto dall'export e al "Quantitative Easing" (acquisto dei titoli di Stato) lanciato dalla BCE; il miglioramento delle condizioni del credito e gli incentivi fiscali hanno favorito e stanno sostenendo il lento avvio di un nuovo ciclo di investimenti delle imprese.

Superata la lunga fase recessiva alla fine del 2014, l'economia italiana ha avviato nel 2015 un percorso di moderata ripresa, che è atteso consolidarsi, seppure a tassi moderati, nel biennio 2016-2017, beneficiando prevalentemente del contributo della componente domestica; il canale estero sarà penalizzato, soprattutto nel 2016, dalle condizioni di cambio e di domanda estera meno favorevoli. Bassa inflazione, miglioramento dell'occupazione e politica di bilancio continueranno a sostenere la fase espansiva dei consumi. Gli investimenti in costruzioni sono attesi proseguire nel percorso di graduale uscita dalla fase recessiva avviatosi dalla metà del 2015, recuperando nel 2016-'17 tassi di crescita intorno al 2% medio annuo. Il consolidamento della ripresa sarà trainato principalmente dalla maggiore dinamicità del comparto del genio civile – sulla spinta delle misure di rilancio degli investimenti pubblici varate dal governo - e in parte dell'edilizia non residenziale privata. Nonostante i segnali di risveglio del mercato immobiliare, per l'edilizia residenziale è confermato uno scenario di ripresa più moderata, condizionato dalla perdurante debolezza del comparto delle nuove abitazioni che potrebbe arrestare la fase di caduta solo nel 2017. Rimangono positive le prospettive della riqualificazione ma il livello elevato degli investimenti in questo comparto suggerisce la possibilità di una moderazione della crescita verso la fine dell'orizzonte di previsione. Nel 2015 si è conclusa la lunga fase di correzione del mercato italiano delle piastrelle, protagonista di un notevole ridimensionamento che rispetto al 2007 ne ha più che dimezzato i volumi. Il miglioramento, seppur contenuto, del settore delle costruzioni dovrebbe garantire una debole accelerazione della crescita dei consumi nel biennio 2016-'17, consentendo alle

¹ I dati relativi al settore ceramico sono tratti dall'Osservatorio previsionale sul mercato mondiale delle piastrelle in ceramica Giugno 2016 – Ricerca realizzata da Confindustria Ceramica e Prometeia S.p.A.

vendite dei produttori nazionali, dopo l'assestamento avviatosi nel 2015, di ritornare in territorio positivo; il recupero sarà tuttavia molto modesto, nell'ordine di 4 milioni di metri quadri.

Europa Occidentale

I fattori esogeni favorevoli – basso prezzo del petrolio, debolezza dell'euro, politica monetaria eccezionalmente espansiva – contribuiscono alla ripresa nell'Eurozona anche nel biennio 2016-2017, sebbene a ritmi leggermente più contenuti di quelli occorsi lo scorso anno. Per la maggioranza di queste economie pesa il minore impulso del commercio estero (effetto del rallentamento degli emergenti extra-Ue), solo in parte compensato da un migliore tono della domanda interna. Sulle prospettive dell'area continuano, tuttavia, a gravare molteplici fattori di rischio, legati alla gestione dell'emergenza profughi, alla solidità del sistema bancario e all'incertezza politica (Brexit, elezioni spagnole). Lo scenario delle costruzioni prefigura un rafforzamento della ripresa, che dovrebbe estendersi alla quasi totalità dei paesi dell'area. Tutti i comparti sono stimati in crescita, con un andamento più dinamico dell'edilizia residenziale grazie al traino degli investimenti nelle nuove abitazioni. Lo scenario delle costruzioni prefigura un rafforzamento della ripresa, che dovrebbe estendersi alla quasi totalità dei Paesi dell'area. Tutti i comparti sono stimati in crescita, con un andamento più dinamico dell'edilizia residenziale grazie al traino degli investimenti nelle nuove abitazioni. Tuttavia, il quadro si conferma differenziato: le prospettive rimangono positive per l'edilizia tedesca, con una possibile decelerazione a partire dal 2017 a riflesso dei segnali di surriscaldamento del mercato; in Spagna la fase espansiva dovrebbe rafforzarsi mentre per Olanda, Regno Unito e Svezia si stima un rallentamento, dopo la crescita eccezionale del biennio 2014-'15. Anello debole dell'edilizia europea si dovrebbe confermare il mercato francese, per il quale l'inversione della tendenza recessiva è rimandata al 2017; un contributo decisivo al riguardo è atteso dalle politiche governative di sostegno al settore.

La ripresa dei consumi di piastrelle, avviata nel 2014 sulla spinta di una graduale ripartenza degli investimenti in costruzioni, è attesa consolidarsi anche nel 2016 nella maggior parte dei Paesi dell'Area: solo Francia e Grecia dovrebbero rimanere in territorio negativo. La domanda è attesa confermare un buon profilo espansivo anche nel 2017 anche se il mercato sarà comunque ancora a livelli molto lontani dal picco del 2007. Le esportazioni italiane, dopo la decelerazione registrata nel 2015, dovrebbero sperimentare negli anni successivi una dinamica più vivace, conservando un buon presidio del principale mercato di riferimento.

Spagna

I segnali di ripresa del mercato delle piastrelle, emersi già nel corso del 2014, sono attesi acquistare una progressiva accelerazione della crescita, quale riflesso di una dinamica degli investimenti in edilizia residenziale in deciso miglioramento; analogamente, anche le esportazioni italiane sono previste crescere a ritmi sostenuti.

Francia

Le difficoltà del settore delle costruzioni dovrebbero continuare a condizionare la domanda francese di piastrelle, che dal 2012 sta sperimentando una nuova fase di consistente deterioramento; un'inversione di tendenza dei consumi è prevista solo nel 2017, la ripresa sarà tuttavia modesta, lasciando il mercato su livelli ancora molto contenuti. Le esportazioni italiane hanno registrato una decisa contrazione anche nel 2015; le vendite indirizzate al mercato francese sono attese ritornare in territorio positivo comunque già nel 2016; la Francia, superata nel 2014 dalla Germania, continuerà a rimanere il secondo Paese di destinazione delle vendite italiane.

Per quanto concerne la *Germania*, sostenuta da una buona evoluzione prevista per l'edilizia residenziale, la domanda di piastrelle dovrebbe confermare un trend espansivo, con un leggero rallentamento nel 2017; al termine del periodo di previsione, il mercato supererà i 134 milioni di metri quadri, recuperando oltre 28 milioni rispetto al punto di minimo registrato nel 2009. L'export italiano nel 2015 è cresciuto a ritmi più sostenuti rispetto a quelli registrati dai consumi, e anche nel biennio 2016-'17 le vendite dovrebbero intercettare adeguatamente la domanda tedesca, superando i 55 milioni di metri quadri.

Per il *Regno Unito*, dopo la forte crescita registrata nel 2014, i ritmi di espansione dell'edilizia residenziale continueranno a essere sostenuti, anche se in rallentamento, su tassi prossimi al 5%; ciò alimenterà una domanda di piastrelle ancora decisamente positiva, che porterà il mercato ad avvicinarsi ai 68 milioni di metri quadri alla fine dell'orizzonte di Previsione; analogamente a quanto registrato nel 2015, le esportazioni italiane sono attese sperimentare un profilo di crescita superiore a quello previsto per la domanda nel biennio 2016-'17, mantenendo una quota di mercato prossima al 15%.

Per la *Grecia*, anche a riflesso del deterioramento della situazione economica complessiva in atto già dallo scorso anno, la fase di aggiustamento del settore delle costruzioni è stimata prolungarsi fino all'anno in corso, facendo registrare un'ulteriore pesante caduta degli investimenti residenziali; i consumi di piastrelle dovrebbero tornare in crescita solo nel 2017, dopo aver toccato un punto di minimo nel 2016; se, con 56 milioni di metri quadri, nel 2007 il mercato greco risultava il sesto per dimensione nell'ambito dei sedici paesi dell'Europa Occidentale, nel 2017 esso è atteso scivolare in tredicesima posizione. Le vendite italiane, dopo una variazione leggermente positiva a valore, stimata per l'anno in corso, nel 2017 potrebbero mostrare un ulteriore incremento; i livelli rimarranno molto contenuti, intorno a 5 milioni di metri quadri.

Per quanto concerne l'*Austria*, nel 2015 il mercato austriaco delle piastrelle ha registrato una contrazione del 2.6%, condizionato dall'ulteriore peggioramento dell'attività edilizia; nel biennio di previsione il superamento di tali difficoltà dovrebbe consentire una ripresa dei consumi, che sarà tuttavia molto contenuta, prossima all'1.5% in media d'anno. Le esportazioni italiane sono attese recuperare un profilo di crescita a partire dall'anno in corso continuando a soddisfare circa il 54% della domanda austriaca.

Belgio e Lussemburgo

La domanda di piastrelle nel 2015 è rimasta sostanzialmente stabile, dopo il deciso rimbalzo registrato nel 2014, a riflesso di una dinamica dell'edilizia residenziale in forte rallentamento; seppure a tassi contenuti, i consumi dovrebbero rimanere in territorio positivo anche nel biennio 2016-'17, superando i livelli di mercato raggiunti prima della crisi. Le vendite italiane si sono confermate in crescita anche nel 2015, seppure su tassi più moderati rispetto all'anno precedente; nel biennio previsivo le esportazioni potrebbero mostrare un'intonazione più contenuta, comunque allineata a quella dei consumi e sufficiente per mantenere una quota di mercato pari al 42%.

Europa Centro Orientale

A partire dal 2016 il Pil dell'area è stimato recuperare un profilo moderatamente espansivo, quale risultato di una graduale attenuazione della caduta dell'attività in Russia e di una crescita robusta nelle altre maggiori economie, quali Polonia e Turchia; fattori di sostegno alla crescita nei Paesi dell'Europa Centrale dovrebbero confermarsi l'andamento positivo dell'occupazione e dei salari e la bassa inflazione, in un contesto di politiche monetarie e fiscali orientate in senso espansivo. Anche nell'ipotesi di una ripresa dei corsi petroliferi, l'economia russa potrà tornare a crescere solo a ritmi contenuti, vincolata dalle fragilità strutturali (insufficiente diversificazione, clima sfavorevole agli investimenti) che limitano il suo potenziale di crescita. Nel breve periodo l'andamento delle costruzioni nell'area si conferma fortemente condizionato dalla crisi del mercato russo, sul quale la caduta degli investimenti è attesa proseguire in tutti i comparti di attività; pesa anche la battuta d'arresto degli investimenti pubblici in Europa Centrale. In questi ultimi paesi (soprattutto in Polonia e Rep. Ceca) permangono, però, condizioni favorevoli al rafforzamento della ripresa dell'edilizia residenziale. Per il 2017 l'arresto della fase recessiva dell'edilizia russa e l'accelerazione degli investimenti in Turchia e in Europa Centrale - anche in relazione all'avvio del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 - dovrebbero favorire un ritorno alla crescita delle costruzioni nella regione.

In questo scenario, dopo due anni di ripiegamento, nel 2016 i consumi di piastrelle complessivi dell'area dovrebbero ritornare in territorio debolmente positivo, nonostante si stimi un'ulteriore caduta del mercato russo, secondo per importanza dopo quello turco; la dinamica espansiva di tutti gli altri Paesi dell'area dovrebbe essere sufficiente per avviare una fase di recupero, attesa accelerare nell'anno successivo; anche le esportazioni italiane dovrebbero registrare un'inversione di tendenza, intercettando adeguatamente la domanda;

la crescita delle vendite destinate all'area non sarà tuttavia sufficiente per ripianare le forti perdite subite negli anni precedenti.

La crescita dell'area dei *Balcani* è attesa proseguire a tassi intorno al 3% medio annuo, trainata da un andamento dinamico in Romania e Albania in grado di compensare la moderazione dei ritmi espansivi negli altri Paesi, a partire da Bulgaria e Slovenia. Il miglioramento del mercato del lavoro e le politiche di bilancio espansive dovrebbero determinare condizioni favorevoli all'espansione della domanda interna, soprattutto dei consumi, anche se ciò potrà comportare (ad es. in Romania) un ampliamento degli squilibri dei conti con l'estero. L'instabilità politica nella regione e il rallentamento della domanda da parte dei principali partner commerciali rappresentano i principali fattori di rischio per queste economie dove, dopo il rimbalzo degli investimenti nel 2015, il settore delle costruzioni è stimato in forte frenata nell'anno in corso, scontando nella maggior parte dei paesi il ripiegamento del genio civile, legato all'esaurirsi dei fondi UE della precedente programmazione 2007-2013. Il rallentamento potrà risultare solo in parte controbilanciato da un'espansione ancora robusta nel comparto residenziale (specialmente in Romania e Albania). Il riavvio degli investimenti pubblici, insieme al permanere di condizioni favorevoli allo sviluppo dell'edilizia abitativa, dovrebbero favorire una nuova accelerazione della crescita delle costruzioni a partire dal 2017. In questo contesto, dopo sei anni consecutivi di significative contrazioni, nel 2015 i consumi complessivi di piastrelle dei Balcani hanno registrato un'inversione di tendenza, grazie soprattutto al forte sviluppo che ha interessato il mercato rumeno; la domanda è stimata rimanere in territorio positivo fino al termine del periodo di previsione, sostenuta da ritmi di crescita che, seppur con intensità diverse, riguarderanno tutti i paesi dell'area; dopo un triennio di prevista espansione il recupero del mercato dei Balcani sarà tuttavia alquanto parziale, mancheranno infatti ancora 25 milioni di metri quadri per riposizionarsi sul punto di massimo raggiunto nel 2008. Per quanto concerne le esportazioni italiane indirizzate all'area, sono previste mantenere un buon profilo espansivo, abbastanza allineato all'evoluzione complessiva della domanda, sufficiente per non subire importanti erosioni di quote di mercato.

Paesi Nafta

Nonostante la sensibile frenata subita nel primo trimestre 2016 - in parte imputabile alla correzione degli investimenti nel comparto estrattivo - l'economia Usa è stimata recuperare un più deciso ritmo di espansione nei trimestri successivi, anche se è ragionevole ipotizzare una decelerazione della crescita in media d'anno. A sostegno della prevista espansione per i prossimi mesi, le componenti interne di domanda, e in particolare dei consumi privati, sostenuti dal miglioramento del mercato del lavoro; un contributo negativo dovrebbe, invece, derivare dal canale estero, che continuerà a scontare la forza del dollaro sui mercati valutari. Il rallentamento dell'attività nel settore estrattivo dovrebbe esercitare un freno alla crescita anche in Canada e Messico; per quest'ultima economia vi sono attese di un andamento relativamente più dinamico grazie ai primi effetti positivi delle riforme strutturali implementate dal governo.

Alla luce di un'evoluzione congiunturale più forte del previsto nel primo trimestre, le stime sul residenziale Usa per l'anno in corso sono riviste al rialzo mentre è confermata l'aspettativa di una dinamica moderata negli altri comparti delle costruzioni, specialmente in quello non residenziale più esposto alla crisi del comparto energetico e alla debolezza del manifatturiero. L'espansione dell'edilizia abitativa dovrebbe mantenersi sostenuta e solo in lieve decelerazione nel 2017, continuando a beneficiare di condizioni ampiamente favorevoli (aumento dei redditi, formazione di nuove unità familiari, ripresa del mercato immobiliare). Lo scenario degli investimenti in costruzioni rimane positivo soprattutto per il Messico, grazie al traino dell'edilizia residenziale, mentre in Canada l'elevato indebitamento delle famiglie e la sopravvalutazione dei prezzi immobiliari dovrebbero contribuire a un graduale raffreddamento degli investimenti nel comparto abitativo. In questo scenario, la ripresa del ciclo dell'edilizia residenziale statunitense sta alimentando i consumi di piastrelle, che sono tornati a crescere a ritmi prossimi al 10% nel 2015; l'intonazione rimarrà positiva nel 2016 per poi subire una leggera attenuazione nel 2017; al termine del periodo di previsione i consumi di piastrelle avranno superato i 300 milioni di metri quadri, avvicinandosi ai volumi di picco del 2006 (308 mln). Buone quindi le prospettive per il presidio italiano di questo mercato, dove è ragionevole ipotizzare un livello di esportazioni, nel prossimo biennio, in crescita. Anche per Canada e Messico si

ipotizzano esportazioni in crescita, in linea con l'incremento della domanda, seppure in misura inferiore rispetto alle performance attese per il mercato statunitense. Complessivamente, per i Paesi dell'area, al termine dell'orizzonte di previsione (2017) le vendite supereranno i 50 milioni di metri quadri, garantendo il consolidamento della quota di mercato delle imprese italiane nell'area.

Per quanto concerne *l'America Latina*, la situazione economica in Brasile e Venezuela si è ulteriormente deteriorata – soprattutto per effetto della crescente instabilità politica – portando a stimare una nuova, profonda recessione nel corso del 2016, che più che compenserà la crescita moderata attesa in altri Paesi della regione (come Cile, Colombia e Perù) accomunati da una maggiore solidità finanziaria; i primi, modesti segnali di ripresa del mercato brasiliano sono attesi materializzarsi soltanto nel 2017, consentendo alle costruzioni nell'area di ritornare su un sentiero di crescita, trainata principalmente dal comparto delle infrastrutture. Il quadro per l'anno in corso rimane difficile anche per l'Argentina, condizionato dalla crisi del Brasile e dagli effetti depressivi dell'inflazione elevata e del consolidamento fiscale; il recente ritorno sui mercati internazionali dei capitali e soprattutto l'implementazione delle riforme annunciate dal nuovo governo dovrebbero, però, favorire il recupero di buoni ritmi espansivi nel medio termine. In questo contesto, le difficoltà attese nei mercati del Brasile e del Venezuela continueranno a penalizzare l'evoluzione complessiva dei consumi di piastrelle dell'area anche nel 2016; un cambio di passo è atteso solo nel 2017 quando, ad eccezione del Venezuela, tutti i mercati saranno sostenuti dal miglioramento del quadro degli investimenti in costruzioni. Dopo due anni di contrazioni, le esportazioni italiane in America Latina sono attese sperimentare un profilo di debole espansione, non sufficiente però per ripianare le perdite subite o per guadagnare quote di mercato che dovrebbero rimanere sostanzialmente stabili, su livelli molto contenuti.

Area Golfo

Per il biennio 2016-2017 lo scenario delle economie dell'area vede i paesi del Golfo che verosimilmente continueranno a scontare gli effetti del calo degli introiti petroliferi, che ha imposto (soprattutto in Arabia Saudita) politiche di consolidamento fiscale e l'avvio di riforme strutturali volte a diversificare l'economia; nel breve termine il rallentamento potrà comunque essere contrastato sia con l'utilizzo delle risorse finanziarie accumulate negli scorsi anni sia con il crescente ricorso ai mercati internazionali dei capitali. Le politiche di bilancio restrittive sono attese esercitare un impatto, seppur limitato, sul settore delle costruzioni, con maggiore intensità in Arabia Saudita, dove i tagli alla spesa pubblica potrebbero riflettersi in un rallentamento dei progetti già pianificati nell'edilizia e nelle infrastrutture. Più favorevoli le prospettive del mercato degli Emirati, anche in relazione all'avvio degli investimenti programmati per l'Expo 2020; permangono, inoltre, opportunità legate a importanti progetti sia nell'edilizia residenziale sia in quella non residenziale. Si prospetta invece un impatto positivo dalla revoca delle sanzioni economiche all'Iran, in primo luogo per il settore petrolifero, che sta beneficiando del ritorno della produzione iraniana sul mercato mondiale e che nel medio periodo potrà avvalersi di una ripresa degli investimenti delle compagnie internazionali. In Iran lo scenario si presenta favorevole anche per gli investimenti nelle costruzioni, nel comparto delle infrastrutture e nell'edilizia residenziale, anche alla luce di una vivace dinamica demografica in grado di sostenere la crescita della domanda abitativa.

In questo contesto i consumi di piastrelle dell'area dovrebbero mantenere un lieve profilo espansivo, superiore a quello previsto per la domanda a livello mondiale; la crescita sarà trainata anche dal mercato iraniano, atteso riportarsi su un sentiero di progressivo miglioramento dopo le difficoltà registrate negli ultimi anni; entro il 2017 i consumi di piastrelle del Golfo potrebbero oltrepassare i 950 milioni di mq, superando abbondantemente quelli dei mercati europei (Occidentale e Orientale). Le vendite italiane nell'area sono previste in leggera contrazione; la dinamica delle esportazioni potrebbe essere, tuttavia, leggermente inferiore a quella attesa per la domanda.

Nord Africa e altri Paesi del Medio Oriente

Nel corso del 2015 gli investimenti in costruzioni hanno recuperato un profilo espansivo, trainati dallo sviluppo dell'edilizia e delle infrastrutture in Egitto, tale da compensare l'ulteriore crollo delle costruzioni sul mercato libico.

le stime per il 2016 indicano una decelerazione della crescita complessiva dell'area, associata all'ulteriore ripiegamento dell'attività in Libia, come anche a una moderazione dei ritmi espansivi negli altri principali paesi (come Egitto, Tunisia e Marocco), determinata dal clima di incertezza geopolitica e dal suo impatto sull'economia, evidente soprattutto nel turismo. Le prospettive di un recupero della crescita rimangono vincolate al superamento, o almeno all'attenuazione, dell'instabilità nella regione; ciò potrebbe favorire la ripresa dei flussi turistici e degli investimenti esteri, alimentando una maggiore dinamicità di queste economie nel 2017. Lo scenario - comunque soggetto a forti rischi al ribasso - conferma un graduale consolidamento della crescita degli investimenti, diffuso a tutti i mercati del Nord Africa, inclusa la Libia nell'ipotesi di un avvio della fase di ricostruzione a partire dal 2017. Il genio civile dovrebbe confermarsi come il comparto più dinamico - grazie ai progetti infrastrutturali, già avviati o annunciati nei settori dei trasporti e delle opere idrauliche - ma permangono prospettive interessanti anche nel residenziale, sulla spinta dei processi di urbanizzazione e dei piani di edilizia pubblica.

In assenza di nuovi shock sul fronte geo-politico, la domanda di piastrelle dell'area è attesa mostrare un buon ritmo di crescita, diffuso a tutti i paesi ad eccezione della Libia, mercato che dovrebbe permanere in territorio negativo anche nel 2016; in particolare si prevede sarà l'Egitto, i cui consumi rappresentano più del 40% di quelli complessivi dell'area, a trainare l'espansione, riflettendo dinamiche dell'edilizia piuttosto vivaci. Le difficoltà incontrate dalle vendite italiane nel biennio 2014-2015 potrebbero essere superate dal 2016; si attende tuttavia una dinamica ancora insufficiente a recuperare le perdite subite, che continua a scontare la presenza di realtà locali in grado di rispondere alle esigenze di consumo, soprattutto per quanto riguarda Egitto, Tunisia e Marocco.

Far East

Lo scenario macroeconomico dell'area vede confermata, per l'economia cinese, la previsione di un rallentamento graduale della crescita, in un quadro di progressiva ricomposizione della domanda a favore della spesa per consumi rispetto agli investimenti e alle esportazioni. Nel breve il rallentamento potrà essere contrastato dalle politiche economiche espansive, pur comportando il rischio di un ampliamento degli squilibri macroeconomici, a partire dall'elevato indebitamento delle imprese e dei governi locali.

Sebbene la frenata dell'edilizia residenziale in Cina abbia mostrato segni di attenuazione nei mesi più recenti, anche sulla spinta degli spunti di ripresa nel mercato immobiliare alimentati dalle misure varate dal governo (riduzione dei tassi sui mutui, allentamento dei vincoli all'acquisto di abitazioni) e malgrado si rilevi, inoltre, un'accelerazione dei progetti di investimento nelle infrastrutture, non sembrano, tuttavia, sussistere le condizioni per una ripresa significativa dell'attività edilizia, che anche nel medio periodo continuerà a scontare l'eccesso di investimenti accumulato negli anni del boom immobiliare.

A controbilanciare il rallentamento del mercato cinese ci si aspetta una dinamica sostenuta degli investimenti negli altri paesi dell'area (con l'eccezione del Giappone). In particolare, l'India potrebbe assumere il ruolo di principale driver delle costruzioni nell'area, sia nel comparto residenziale - sulla spinta di una vivace domanda abitativa alimentata dagli andamenti demografici e dal miglioramento dei redditi - che in quello del genio civile, date l'esigenza di estendere e ammodernare la dotazione infrastrutturale. Alla luce degli annunciati piani di investimento nelle infrastrutture, opportunità rilevanti sono attese anche in altri paesi, come Indonesia, Filippine e Malesia.

In questo scenario, nel prossimo biennio i consumi di piastrelle nell'area sono attesi mostrare un rallentamento dei ritmi di crescita rispetto alle dinamiche registrate nel passato, ma rimarranno comunque sostenuti in termini di volumi (che dovrebbero raggiungere gli 8 miliardi di metri quadri nel 2017); la frenata della domanda complessiva è dovuta in buona parte alla decelerazione della crescita del mercato cinese; da sottolineare, invece, il forte aumento previsto per altri paesi dell'area, in particolare l'India. Le vendite dei produttori italiani indirizzate all'area, malgrado al momento rappresentino una quota irrisoria, dovrebbero confermare un profilo lievemente espansivo, concentrato sui segmenti di fascia alta.

Il Gruppo Ricchetti

Il conto economico consolidato del Gruppo Ricchetti è così sintetizzabile:

(migliaia di euro)	%	30-giu-16	%	30-giu-15
Ricavi delle vendite	109,7%	88.384	102,3%	96.295
Valore della produzione	100,0%	80.601	100,0%	94.101
Costi della produzione esclusi ammti	-102,3%	(82.470)	-101,0%	(95.050)
Risultato operativo lordo - EBITDA	-2,3%	(1.869)	-1,0%	(950)
Ammortamenti	-5,2%	(4.216)	-4,3%	(4.068)
Risultato operativo- EBIT	-7,6%	(6.085)	-5,3%	(5.018)
Oneri finanziari -netti	0,7%	541	-2,4%	(2.251)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,0%	(12)	0,0%	19
Risultato ante imposte	-6,9%	(5.556)	-7,7%	(7.250)
Imposte sul reddito	-0,6%	(489)	-0,1%	(128)
Risultato di pertinenza di terzi	0,0%	(0)	0,0%	0
Risultato netto	-7,5%	(6.045)	-7,8%	(7.378)
EPS (espresso in euro)				
Risultato per azione base	-	0,077	-	0,094
Risultato diluito per azione	-	0,077	-	-0,094

I risultati relativi al primo semestre evidenziano una perdita netta di 6 milioni di euro rispetto alla perdita di 7,4 milioni di euro del corrispondente periodo del 2015.

Al 30 giugno 2016 il risultato comprende ammortamenti per 4,2 milioni di euro (4.1 milioni di euro al 30 giugno 2015), proventi finanziari netti per 0,5 milioni di euro (oneri finanziari netti pari a 2,3 al 30 giugno 2015), rettifiche negative di valore di attività finanziarie relative alle partecipazioni qualificate detenute dalla capogruppo per 0,012 milioni di euro (rettifiche positive di 0,019 milioni di euro al 30 giugno 2015), imposte sul reddito per 0,5 milioni di euro (0,1 milioni di euro al 30 giugno 2015).

L'analisi delle vendite per area geografica, in migliaia di euro, è illustrata dalla seguente tabella :

Analisi per area geografica	1° semestre 2016		1° semestre 2015	
	€000	€/000	€000	€/000
Italia	9.925	11,23%	11.150	11,58%
Europa	66.320	75,04%	73.264	76,08%
Svezia	18.739	21,20%	20.336	21,12%
Francia	10.343	11,70%	11.718	12,17%
Spagna e Portogallo	7.081	8,01%	7.065	7,34%
Finlandia	7.286	8,24%	8.414	8,74%
Germania	7.426	8,40%	8.678	9,01%
Danimarca	2.146	2,43%	2.528	2,62%
Regno Unito	3.567	4,04%	3.631	3,77%
Grecia	1.254	1,42%	1.318	1,37%
Belgio e Lussemburgo	1.067	1,21%	1.051	1,09%
Norvegia	572	0,65%	1.176	1,22%
Olanda	649	0,73%	673	0,70%
Austria	482	0,55%	524	0,54%
Altri Europa	5.708	6,46%	6.152	6,39%
America	5.691	6,44%	4.394	4,56%
Asia	3.725	4,21%	4.564	4,74%
Australia	1.284	1,45%	1.394	1,45%
Africa	1.439	1,63%	1.529	1,59%
Totale	88.384	100%	96.295	100%

Le vendite in volume per il semestre ammontano a 7,2 milioni di mq in diminuzione rispetto ai 7,5 milioni di mq del corrispondente periodo del 2015.

Nei primi sei mesi del 2016 il fatturato consolidato del Gruppo Ricchetti è stato pari a 88,4 milioni di euro, in diminuzione (8,2%) rispetto ai 96,3 milioni di euro dello stesso periodo del 2015.

La riduzione di fatturato è dovuta per ca. 3 milioni di euro all'andamento della Capogruppo che ha contribuito ai ricavi del semestre per 33,8 milioni di euro, al netto del fatturato intercompany, contro i 36,8 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Questa riduzione è legata al processo di riqualificazione delle vendite che sono state orientate maggiormente sui prodotti a più alta redditività con un conseguente significativo decremento delle vendite di materiale obsoleto (2,3 milioni di euro rispetto ai 4,6 milioni di euro dell'esercizio precedente) nonché ad una riduzione selettiva delle produzioni per conto terzi che ha visto l'eliminazione di contratti caratterizzati da una redditività non soddisfacente (3,3 milioni di euro versus 3,9 milioni dell'esercizio precedente). Oltre al processo di riqualificazione delle vendite, i ricavi della Capogruppo scontano alcuni ritardi nelle consegne causati dalla ristrutturazione del layout produttivo occorsa nei primi mesi dell'esercizio che ha visto l'interruzione delle attività produttive nei mesi di gennaio e febbraio ed una produzione a capacità ridotta nel mese di Marzo.

Contribuiscono inoltre ad una riduzione complessiva dei ricavi consolidati per ca. 3,9 milioni di euro la controllata Finlandese Pukkila (7,3 milioni di euro nel primo semestre 2016 contro i 9,1 milioni di euro del 2015) che sconta ancora gli effetti della ristrutturazione organizzativa completata nell'esercizio 2015 e che ha visto la chiusura delle attività produttive, la controllata Svedese CC Hoganas (20,2 milioni di euro nel primo semestre 2016 contro i 21,8 milioni di euro del 2015) che non riesce a consolidare il buon andamento commerciale registrato nel 2015 ed infine la controllata tedesca Klingenberg (6,6 milioni di euro nel primo semestre 2016 contro i 7,1 milioni di euro del 2015) che sconta il ritardo nell'esecuzione del ri-layout produttivo programmato per il mese di gennaio e protrattosi invece fino a fine febbraio con conseguente interruzione delle attività produttive per un periodo maggiore di quanto pianificato.

A fine giugno 2016 anche il valore della produzione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente risulta diminuito del 13,1%; il maggior decremento percentuale rispetto alla diminuzione dei ricavi è dovuto ai maggiori demagazzinamenti effettuati. Nel semestre 2016, la controllante ha demagazzinato 1,7 milioni di metri quadrati contro 1 milione di metri quadrati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'Ebitda consolidato è negativo pari a 1,9 milioni di euro (-2,3% sul valore della produzione) rispetto ad un EBITDA consolidato negativo di 1 milione di euro (-1% sul valore della produzione) dello stesso periodo 2015.

Si evidenzia che l'EBITDA consolidato del primo semestre dell'esercizio 2016 include costi non ricorrenti per complessivi 1,2 milioni di euro associati al processo di ristrutturazione finanziaria della capogruppo (0,3 milioni di euro), alla ristrutturazione organizzativa della portoghese CINCA (0,3 milioni di euro) ed alle attività di completamento della ristrutturazione industriale della controllata finlandese Pukkila (0,6 milioni di euro).

Oltre ai succitati costi non ricorrenti l'EBITDA dei primi sei mesi dell'esercizio è penalizzato da un ulteriore adeguamento del fondo di svalutazione del magazzino della Capogruppo per ca. 0,9 milioni di euro.

In sintesi quindi al netto di costi non ricorrenti legati agli interventi di ristrutturazione in due società controllate e al netto degli effetti contabili legati all'adeguamento del fondo di svalutazione magazzino da parte della controllante, il risultato consolidato del primo semestre 2016 in termini di EBITDA non presenta sostanziali peggioramenti rispetto all'esercizio precedente.

Analizzando nel dettaglio la performance economica delle singole società si evidenzia un peggioramento della controllata portoghese CINCA che registra un EBITDA pari a 0,8 milioni di euro rispetto agli 1,3 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente) per effetto sia dei summenzionati costi straordinari per la dismissione del personale (0,3 milioni di euro) sia del maggior demagazzinamento che ha avuto luogo nel primo semestre del 2016 a seguito di una più razionale gestione del circolante. Tra le società minori migliora anche il risultato economico della controllata norvegese Hognas Byggeramik (EBITDA pari a 0,1 milioni di euro rispetto ai -0,3 del primo semestre 2015) per effetto della ristrutturazione commerciale completata nel 2015 come pure il risultato economico della britannica Bellegrove e della danese Evers (complessivamente +0,1 milioni di euro rispetto ai -0,1 del corrispondente periodo 2015).

Si registra invece un peggioramento nella Svedese CC Hognas (EBITDA pari a 0,8 milioni di euro rispetto ai 1,0 milioni di euro del primo semestre 2015) per effetto della contrazione delle vendite come pure nella tedesca Klingenberg (EBITDA pari a 0,1 milioni di euro rispetto ai 0,4 del primo semestre 2015) che sconta le difficoltà commerciali ed i costi straordinari causati dal ritardo nell'esecuzione della revisione del layout industriale. Peggiora anche la performance economica della finlandese Pukkila (EBITDA -1,2 milioni di euro contro i -1,0 milioni di euro del 2015) che nel primo semestre 2016 sconta ancora 0,6 milioni di euro di costi straordinari legati alla chiusura dello stabilimento di Turku come pure la performance economica della francese Hognas France (EBITDA -0,1 milioni di euro contro gli 0,1 milioni di euro del primo semestre 2015) che nel primo semestre è penalizzata da una riduzione dei ricavi associata allo slittamento delle consegne di alcune importanti commesse che saranno effettuate nel semestre successivo.

Per quanto concerne la società Capogruppo, l'apporto al bilancio consolidato al 30 giugno 2016 in termini di Ebitda è negativo ed è in linea con il risultato registrato nel corso del primo semestre del 2015, pur in presenza di una consistente diminuzione dei ricavi come sopra commentato e nonostante si sia reso necessario un ulteriore accantonamento a fondo svalutazione magazzino di circa 0,9 milioni di Euro per adeguare il valore delle rimanenze di materiale obsoleto ed a lenta movimentazione ai valori di mercato. Tali effetti negativi sono stati compensati da un lato da migliori margini commerciali ottenuti tramite il percorso di riqualificazione delle vendite, dall'altro dall'andamento positivo del margine industriale, a testimonianza del fatto che l'operazione di ristrutturazione industriale avviata lo scorso esercizio e proseguita nel corso del primo semestre 2016 comincia a dare risultati tangibili.

Relativamente ai fatti rilevanti del semestre si segnala la firma da parte della Capogruppo dell'Accordo di Ristrutturazione del Debito siglato con il ceto bancario in data 30 Giugno 2016 e volto al riequilibrio del profilo di rimborso del debito ad oggi in essere con la previsione di generazione di cassa associata alla realizzazione del Piano Industriale 2016 – 2021 approvato nella sua versione definitiva dal Consiglio di Amministrazione in data 29 giugno 2016. Si evidenzia inoltre, come già accennato, il completamento della ristrutturazione industriale della Capogruppo con la definitiva chiusura dell'attività produttiva nello stabilimento CISA 3 di Maranello e l'installazione ed avvio dei nuovi impianti dello stabilimento CERDISA 7 su cui è stato concentrato il 100% della capacità produttiva. Infine si segnala il completamento della rendicontazione del progetto Personal Tiles che, a seguito del completamento dell'istruttoria da parte dell'ente responsabile dell'erogazione del finanziamento ex L.46 ad esso associato, darà luogo ad un incasso, a titolo di rimborso dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, stimabile in 1,7 milioni di euro.

Al 30 giugno 2016 i dipendenti del Gruppo sono 1.121 contro i 1.162 di inizio esercizio. In diminuzione l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi di vendita che passa dal 28,7 per cento del primo semestre 2015 al 27,1 per cento del 30 giugno 2016.

La gestione finanziaria rileva un effetto positivo di complessivi Euro 541 migliaia nel primo semestre 2016, contro un effetto negativo di Euro 2.251 del corrispondente periodo del 2015, principalmente per l'effetto della contabilizzazione al 30 giugno 2016 degli effetti positivi della ristrutturazione del debito finanziario.

Principali dati finanziari del Gruppo Ricchetti

(migliaia di euro)	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	30 giugno 2015
Totale Attivo	293.311	302.459	335.042
Indebitamento finanziario netto	90.213	85.913	93.864
Patrimonio netto di Gruppo e dei Terzi	86.775	97.155	111.369
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	86.778	97.158	111.373

Al 30 giugno 2016 l'indebitamento netto consolidato è pari a 90,2 milioni di euro, in aumento rispetto a 85,9 milioni di euro di inizio esercizio. La tabella seguente ne dettaglia la composizione:

(migliaia di euro)	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	30 giugno 2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	7.651	12.758	13.505
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+)	2.210	1.595	2.502
Crediti finanziari (+)	108	1268	73
Strumenti finanziari derivati (+/-)	(257)	(344)	(437)
Finanziamenti a medio lungo termine (-)	(61.629)	(22.346)	(27.279)
Finanziamenti a breve termine (-)	(38.297)	(78.844)	(82.228)
<i>Di cui debiti bancari</i>	<i>(24.334)</i>	<i>(66.280)</i>	<i>(68.034)</i>
Posizione Finanziaria Netta di gruppo	(90.213)	(85.913)	(93.864)

L'incremento rispetto all'indebitamento al 31 dicembre 2015 è principalmente attribuibile all'adeguamento al valore alla data del 30 giugno 2016 delle azioni Mediobanca detenute dalle controllate United Tiles e Cinca SA.. Si registrano inoltre una diminuzione dei crediti finanziari, dell'ammontare di 1,2 milioni di Euro per effetto del rimborso alla società controllata Pukkila, nel semestre, di un deposito cauzionale detenuto presso un istituto bancario finlandese a garanzia di un prestito finanziario, ed una diminuzione, sostanzialmente di pari importo, dei finanziamenti.

Principali dati finanziari della Capogruppo Gruppo Ricchetti Ceramiche Ricchetti S.p.A.

(migliaia di euro)	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	30 giugno 2015
Totale Attivo	248.284	264.761	282.677
Indebitamento finanziario netto	81.408	94.960	93.749
Patrimonio netto	83.286	88.611	102.397

Al 30 giugno 2016 l'indebitamento netto della capogruppo è pari a 81,4 milioni di euro con un decremento di circa 13,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 imputabile principalmente:

- all'operazione di riduzione di Capitale Sociale effettuata dalla controllata United Tiles, nel corso del primo semestre 2016, per complessivi Euro 11,2 milioni, rimborsati al socio Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. tramite compensazione con il credito per finanziamento che United Tiles vantava verso la Capogruppo;
- alla contabilizzazione degli effetti dell'operazione di ristrutturazione aziendale, che ha portato all'iscrizione di un provento finanziario di circa 2,5 milioni di Euro, come ampiamente commentato nelle Note Illustrative al 30 giugno 2016, paragrafo 7.13, al quali si rimanda.

Si segnala inoltre l'incremento dei crediti finanziari per effetto principalmente dell'accollo da parte della Capogruppo del debito per finanziamento di Euro 650 migliaia della controllata Biztiles, nei confronti di un istituto bancario; tale posta ha comunque effetto neutro sulla posizione finanziaria netta della Capogruppo in quanto sono per contro aumentati di pari importo i debiti finanziari.

La tabella seguente dettaglia la composizione della Posizione Finanziaria Netta:

(migliaia di euro)	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	30 giugno 2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	581	581	581
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+)	1.047	691	1.694
Crediti finanziari (+)	1789	630	554
Strumenti finanziari derivati (+/-)	(257)	(344)	(437)
Finanziamenti a medio lungo termine (-)	(48.552)	(9.902)	(11.078)
Finanziamenti a breve termine (-)	(36.016)	(86.616)	(85.063)
Di cui debiti bancari	(20.046)	(60.244)	(63.004)
Posizione Finanziaria Netta	(81.408)	(94.960)	(93.749)

RAPPORTI CON SOCIETÀ COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONTROLLATE DALLE CONTROLLANTI

Le società comprese nell'area di consolidamento hanno intrattenuto rapporti commerciali per acquisto di merci e servizi, con le seguenti società :

(migliaia di euro)	Ricavi per vendite e servizi	Costi per acquisti e servizi	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Rettifiche attività finanziarie
Finanziaria Nordica S.p.A.	1				
Fincisa S.p.A.	1	1	36		
Arca S.p.A.	6	1			
C.I.S.F. Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano SpA	54	5	107		
Kabaca S.p.A.				17	
Beni Immobili S.p.A.	1	315			
Vanguard S.r.l.	1				-23
La Servizi Generali S.r.l.		1			
Afin S.p.A.			78		11
I Lentischi S.r.l.					
Totale	64	323	221	17	-12

I ricavi per vendite e servizi riguardano prevalentemente vendite di piastrelle in ceramica. I costi per acquisti e servizi si riferiscono in relazione a Beni Immobili S.p.A., all'addebito dell'affitto degli immobili adibiti ad uffici amministrativi, commerciali e direzionali. Tutte le operazioni sopra descritte sono state effettuate a condizioni e prezzi correnti di mercato.

Per quanto riguarda i proventi finanziari, l'importo relativo alla società Kabaca S.p.A. si riferisce agli interessi maturati sul prestito obbligazionario emesso dalla stessa. Gli oneri finanziari ineriscono a finanziamenti a breve termine ricevuti dai soci Fincisa e Cidf e dalla società correlata Afin.

Per quanto riguarda i rapporti di natura patrimoniale in essere alla fine del 1° semestre 2016 e le transazioni di natura finanziaria con aziende correlate si rimanda alle note esplicative.

AZIONI PROPRIE

In data 11/12/1997 l'Assemblea dei soci ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a porre in essere operazioni di compravendita di azioni proprie sul sistema telematico tramite società di intermediazione autorizzata; autorizzazione poi da ultimo rinnovata dall'Assemblea degli Azionisti del 22 giugno 2016 fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Al 30 giugno 2016 la società capogruppo detiene n. 3.095.394 azioni proprie (pari al 3,782% del capitale) ad un valore di unitario di carico pari a € 0,587 per un controvalore di 1.823 migliaia di euro. L'importo delle azioni proprie detenute dal Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A al 30 giugno 2016 è classificato, in conformità allo IAS 32, nel patrimonio netto a riduzione del capitale sociale.

Il capitale sociale al 30 giugno 2016 al netto delle azioni proprie risulta quindi formato da n. 78.739.363 azioni pari a 62.356 euro migliaia.

Per quanto riguarda la movimentazione delle azioni proprie si rimanda alla specifica sezione nelle note esplicative al bilancio.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo costituisce un impegno prioritario della società reso anche indispensabile dalla forte competitività presente nel settore.

Ci si affida all'innovazione continua di processo di prodotti per presentare al mercato nuovi modelli che siano, da un lato, di sempre maggior gradimento alla clientela e dall'altro tali da conferire maggior valore aggiunto.

L'attività di ricerca e sviluppo si esplica attraverso la progettazione di modifiche, evoluzioni ed innovazioni che riguardano la composizione delle polveri costituenti la massa delle piastrelle (soprattutto per il gres porcellanato), gli smalti, le serigrafie e diversificate applicazioni superficiali.

L'obiettivo è quello di realizzare nuovi modelli di piastrelle con:

- caratteristiche estetiche in linea alle richieste ed esigenze di mercato;
- caratteristiche tecniche conformi a quanto specificato dalle norme di prodotto;
- ottimizzazione delle rese di scelta e dei costi delle materie prime impiegate;
- limitazione dell'impatto ambientale (immissione nei processi produttivi di materie prime e semilavorati con limitato impatto ambientale).

I costi di ricerca vengono imputati interamente a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo, se soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili di riferimento, sono capitalizzati e ammortizzati sulla base della stimata vita utile.

CORPORATE GOVERNANCE

In adempimento degli obblighi normativi Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha redatto la "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" che, oltre a fornire una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, riporta le informazioni sugli assetti proprietari e l'osservanza dei conseguenti impegni. La suddetta Relazione, è consultabile sul sito Internet www.ricchetti-group.com.

FATTORI CRITICI DI RISCHIO E CONSIDERAZIONI SUL GOING CONCERN INFORMAZIONI FORNITE AI SENSI DELL'ART.114 DEL D.LGS. N.58/98

In capo al Gruppo, nel caso in cui rischi specifici determinino il sorgere di obbligazioni, questi sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle Note illustrative unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della nostra Società nonché alle considerazioni relative al *going concern*.

Le informazioni seguenti sono fornite sulla base dell'art.114 del D.Lgs. n.58/98 come da comunicazione Consob ricevuta dalla Società in data 12 luglio 2013.

Per la società capogruppo:

Nel primo semestre dell'esercizio in corso la Società Capogruppo ha continuato ad operare in una situazione di tensione finanziaria anche per effetto dei risultati economici negativi conseguiti nei recenti esercizi.

In data 30 giugno 2016 è stato sottoscritto dall'Emittente e dalla totalità degli Istituti di Credito coinvolti nell'operazione l'accordo di ristrutturazione del proprio debito finanziario (l'"Accordo").

L'Accordo raggiunto con gli istituti bancari si basa sul Piano Industriale e Finanziario per il periodo 2016 – 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sua versione definitiva in data 29 Giugno 2016 e attestato da parte di un esperto indipendente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67, terzo comma, lettera d) R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modifiche, il quale è finalizzato al ripristino di una situazione di equilibrio economico e finanziario sostenibile attraverso un processo di ristrutturazione industriale e rilancio già avviato nei primi mesi dell'esercizio in corso.

Le principali azioni correttive previste dal piano, in gran parte realizzate consistono in:

- chiusura dello stabilimento 3, sito in Maranello, con conseguente riduzione del personale operativo e concentrazione della produzione nello stabilimento 7, anch'esso sito in Maranello, il cui assetto produttivo viene ampliato ed integrato con nuovi impianti;
- chiusura del sito logistico di Gorzano e trasferimento delle attività logistiche del marchio Ricchetti nel sito di Maranello;
- realizzazione di interventi di efficientamento organizzativo e di processo nelle strutture fisse.

A tal proposito anche alla luce delle risultanze dell'andamento del primo semestre 2016, si ritiene che, pur nell'ambito degli ordinari elementi di soggettività e incertezza connessi ai presupposti su cui si basa un piano industriale, e in particolare dalla rischiosità che eventi preventivati e azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi, ovvero possano verificarsi in misura ed in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi ed azioni non prevedibili al tempo della preparazione del piano, gli obiettivi fissati dal piano industriale suddetto possano ragionevolmente essere raggiunti nell'arco temporale prospettato.

Le banche creditrici, preso atto del contenuto del Piano, si sono rese disponibili a supportare il Gruppo Ceramiche Ricchetti secondo i termini e le condizioni condivise nell'Accordo.

L'intervento delle banche creditrici a supporto del Piano di ristrutturazione del Gruppo prevede, in estrema sintesi, quanto segue:

- Conferma delle linee a breve termine in essere per una durata di cinque anni
- Riqualficazione di parte degli affidamenti a breve termine in forme di medio-lungo
- Moratoria delle rate in conto capitale dei finanziamenti a medio termine per un periodo di due anni e rimodulazione dei relativi piani di ammortamento, oltre ad una rata *balloon* finale pari a circa 20 milioni di Euro
- Riduzione degli oneri finanziari sulle esposizioni a breve e medio-lungo termine

A completamento degli impegni assunti dalle parti, sono stati rinegoziati i parametri finanziari (*covenant*) relativi all'indebitamento, in linea con le indicazioni prospettiche del Piano.

Gli effetti dell'accordo, la cui efficacia è a far data dal 30 giugno 2016, sono stati contabilizzati nel bilancio consolidato semestrale abbreviato alla data ed ampiamente commentati nelle Note Illustrative al 30 giugno 2016, paragrafo 7.13, al quale si rimanda.

La manovra sopra sinteticamente descritta ha coinvolto la totalità dell'esposizione finanziaria di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., fatta eccezione per:

- le esposizioni derivanti da mutui agevolati che hanno mantenuto il profilo di rimborso definito dai contratti originari e, segnatamente, il finanziamento ipotecario concesso da UBI per cui è previsto un ulteriore tiraggio nel corso del 2016, il finanziamento ipotecario concesso da BPER ed il finanziamento concesso dal MIUR
- i contratti di locazione finanziaria, che manterranno il profilo di rimborso secondo i contratti originari

La situazione di tensione finanziaria ha inoltre comportato:

- la rinegoziazione dei termini di scadenza di alcune forniture con il differimento del pagamento di debiti commerciali relativi principalmente all'acquisto di materie prime di produzione e servizi altrimenti scaduti. A fine giugno 2016 tali debiti ammontavano a circa 11,3 milioni di euro di cui 3,1 milioni relativi ad utenze di gas ed energia, mentre il valore ad oggi ammonta a circa 11,6 milioni di euro di cui 1,6 milioni di euro relativi ad utenze di energia. In particolare per quanto attiene le utenze di energia, in seguito alla comunicazione di messa in mora ricevuta alla fine di aprile 2015, la società ha formalizzato concordato con i fornitori la definizione di un piano di rientro. A tali debiti si aggiungono ulteriori posizioni di natura commerciale per un ammontare totale di circa 0,6 milioni di euro al 30 giugno 2016 (ad oggi tale valore ammonta a circa 0,7 milioni di euro);
- la rinegoziazione dei termini di scadenza degli affitti relativi agli immobili utilizzati dal Gruppo e di proprietà di società consociate con il differimento di debiti per affitti altrimenti scaduti per un ammontare di circa 3 milioni di euro.

Per le società controllate estere: non si sono manifestate problematiche di rilievo concernenti la gestione della liquidità anche per la limitata esposizione delle stesse nei confronti del sistema bancario.

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e che:

- sulla base della manovra finanziaria sottoscritta con il ceto bancario il gruppo è in grado con le risorse proprie derivanti dalla riduzione delle scorte di magazzino, dismissione delle attività finanziarie e immobiliari del Gruppo di supportare il fabbisogno finanziario in relazione alla necessità di attivare

iniziative di efficientamento industriale e riduzione costi che consentano di migliorare la redditività del gruppo e, conseguentemente, di generare ulteriori flussi di cassa a servizio del debito e a supporto del fabbisogno finanziario e di funzionamento del medio periodo; in ogni caso tali risorse valutate ad oggi consentirebbero di fronteggiare gli impegni dei prossimi 12 mesi;

- l'andamento del primo semestre dell'esercizio 2016 mostra che le operazioni di ristrutturazione industriale e organizzativa siano state portate a buon fine e che non sussistano elementi di incertezza sulla capacità di messa a regime del nuovo layout produttivo;
- ad oggi il Gruppo sta proseguendo con regolarità la propria operatività con i conti bancari,

pertanto si è ritenuto che il Gruppo potrà disporre di risorse sufficienti per continuare l'esistenza operativa nel prevedibile futuro, e in ogni caso per un periodo non inferiore a dodici mesi dalla data del presente bilancio, e si è ritenuto appropriato redigere il bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2016 sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Posizioni debitorie scadute

Sulla base di quanto sopra espresso si precisa che:

- risultano le seguenti posizioni finanziarie scadute nei confronti del sistema bancario:

<i>Valori in milioni di euro</i>	<i>30-giu-16</i>
Finanziamenti breve termine	1,9
Totale	1,9

- risultano posizioni debitorie di natura tributaria scadute per circa 1,5 milioni di euro; relativamente all'importo di Euro 542 migliaia, maggiorato delle sanzioni di legge, relativo alla rata di IMU scaduta lo scorso dicembre, si segnala che in data 2 settembre 2016 la Società ha ricevuto, dal Comune di Maranello, avviso di accertamento. La società sta valutando l'opportunità di chiedere, per tale importo, la rateizzazione, piuttosto che provvedere invece al pagamento integrale nei 60 giorni dalla notifica, consentiti;
- per le posizioni debitorie di natura commerciale scadute, la società ha nella maggior parte rinegoziato i termini di scadenza di tali posizioni;
- per quanto concerne i debiti di natura previdenziale, nei primi mesi del 2015 la società, previo regolamento delle rateizzazioni in essere, ha concordato nuove rateizzazioni nei termini di legge relative a debiti INPS (per euro 660 mila, importo comprensivo degli interessi, di cui al 30 giugno 2016 residuavano 193 mila Euro, 138 mila Euro ad oggi) e INAIL (per euro 532 mila importo comprensivo degli interessi di cui al 30 giugno 2016 residuavano euro 190 mila, Euro 124 mila ad oggi), mentre per quanto concerne il Foncer la Società sta versando ratealmente le posizioni di dicembre 2014, gennaio - aprile 2015 non regolate. Il debito residuo al 30 giugno 2016 era pari ad Euro 178 mila (invariato ad oggi).
- Ad oggi non sono stati riscontrati ingiunzioni o iniziative giudiziali.

Nelle seguenti tabelle si riportano i dati della posizione finanziaria netta del Gruppo e della società controllante.

Al 30 giugno 2016 l'indebitamento netto consolidato è pari a 90,2 milioni di euro, in aumento rispetto agli 85,9 milioni di euro di inizio esercizio. La tabella seguente ne dettaglia la composizione:

(migliaia di euro)	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	30 giugno 2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	7.651	12.758	13.505
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+)	2.210	1.595	2.502
Crediti finanziari (+)	108	1268	73
Strumenti finanziari derivati (+/-)	(257)	(344)	(437)
Finanziamenti a medio lungo termine (-)	(61.629)	(22.346)	(27.279)
Finanziamenti a breve termine (-)	(38.297)	(78.844)	(82.228)
<i>Di cui debiti bancari</i>	<i>(24.334)</i>	<i>(66.280)</i>	<i>(68.034)</i>
Posizione Finanziaria Netta di gruppo	(90.213)	(85.913)	(93.864)

Al 30 giugno 2016 l'indebitamento netto della capogruppo è pari a 81,4 milioni di euro con un decremento di circa 13,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 imputabile principalmente:

- all'operazione di riduzione di Capitale Sociale effettuata dalla controllata United Tiles, nel corso del primo semestre 2016, per complessivi Euro 11,2 milioni, rimborsati al socio Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. tramite compensazione con il credito per finanziamento che United Tiles vantava verso la Capogruppo;
- alla contabilizzazione degli effetti dell'operazione di ristrutturazione aziendale, che ha portato all'iscrizione di un provento finanziario di circa 2,5 milioni di Euro, come ampiamente commentato nelle Note Illustrative al 30 giugno 2016 alle quali si rimanda.

Si segnala inoltre l'incremento dei crediti finanziari per effetto principalmente dell'accollo da parte della Capogruppo del debito per finanziamento di Euro 650 migliaia della controllata Biztiles, nei confronti di un istituto bancario; tale posta ha comunque effetto neutro sulla posizione finanziaria netta della Capogruppo in quanto sono per contro aumentati di pari importo i debiti finanziari.

. La tabella seguente ne dettaglia la composizione:

(migliaia di euro)	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	30 giugno 2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	581	581	581
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+)	1.047	691	1.694
Crediti finanziari (+)	1789	630	554
Strumenti finanziari derivati (+/-)	(257)	(344)	(437)
Finanziamenti a medio lungo termine (-)	(48.552)	(9.902)	(11.078)
Finanziamenti a breve termine (-)	(36.016)	(86.616)	(85.063)
<i>Di cui debiti bancari</i>	<i>(20.046)</i>	<i>(60.244)</i>	<i>(63.004)</i>
Posizione Finanziaria Netta	(81.408)	(94.960)	(93.749)

Rapporti con parti correlate

Per la società capogruppo e per il Gruppo i rapporti con parti correlate sono in massima parte rappresentati da operazioni poste in essere con imprese controllate, collegate, imprese controllanti e società da esse controllate (altre società correlate), regolate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Il valore di tali operazioni è riepilogato nelle tabelle di seguito riportate:

Valore dei rapporti patrimoniali con parti correlate relativi al Gruppo:

	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		<i>Crediti finanziari correnti</i>		<i>Crediti commerciali</i>		<i>Altri crediti correnti</i>		<i>Finanziamenti correnti</i>		<i>Debiti commerciali</i>	
	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15
Società collegate												
Afin S.r.l.									3.304	3.250		
Vanguard S.r.l.					2	1						
Altre imprese correlate												
Arca S.p.A.					135	127						
Fincisa S.p.A.					16	14			1.398	1.398	3	
I Lentischi S.r.l.					13	13						
Kabaca S.p.A.	581	581	39	26								
Ceramiche Ind.li Sassuolo e Fiorano SpA					1	4			4.880	4.774	987	1.150
La Servizi Generali					14	14					25	25
B.I. Beni Immobili S.p.A.					18	15	86	85			2.517	2.480
Monoforte S.r.l.			2	2								
Finanziaria Nordica S.p.A.					8	0						
Fin-Anz S.p.A.			38	38								
Totale rapporti con parti correlate	581	581	79	66	207	188	86	85	9.582	9.422	3.532	3.655
<i>Totale voce di bilancio</i>	<i>7.651</i>	<i>12.758</i>	<i>108</i>	<i>1.268</i>	<i>34.942</i>	<i>31.074</i>	<i>5.187</i>	<i>4.885</i>	<i>38.297</i>	<i>78.844</i>	<i>45.994</i>	<i>42.727</i>
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	7,59%	4,55%	73,15%	5,21%	0,59%	0,61%	1,66%	1,74%	25,02%	11,95%	7,68%	8,55%

Valore dei rapporti economici con parti correlate relativi al Gruppo:

	Ricavi operativi		Costi di acquisto prestazione di servizi e altri costi		Proventi finanziari e diversi		Oneri finanziari e diversi		Rettifiche attività finanziarie	
	30/06/2016	30/06/2015	30/06/2016	30/06/2015	30/06/2016	30/06/2015	30/06/2016	30/06/2015	30/06/2016	30/06/2015
Società collegate										
Afin S.r.l.							78	78	11	29
Vanguard S.r.l.	1	0							-23	-10
Altre imprese correlate										
Fincisa Sp.A	1	3	1	57			36	36		
Arca S.p.A.	6	22	1							
Ceramiche Industriali Sassuolo e Fiorano Sp.A.	54	744	5	102			107	107		
Finanziaria Nordica S.p.A	1	1								
Beni Immobili Sp.A	1	3	315	315						
I Lentischi S.r.l.										16
La Servizi Generali Srl		3	1	-1						
Fin Mill S.r.l. in liquidazione										
Kabaca Sp.A.					17	17				
Totale rapporti con parti correlate	64	776	323	489	17	17	221	221	-12	19
<i>Totale voce di bilancio</i>	<i>89.424</i>	<i>97.768</i>	<i>82.470</i>	<i>95.050</i>	<i>2.664</i>	<i>494</i>	<i>2.123</i>	<i>2.745</i>	<i>-12</i>	<i>19</i>
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	0,1%	0,8%	0,4%	0,5%	0,6%	3,4%	10,4%	8,1%	100,0%	100,0%

Valore dei rapporti patrimoniali con parti correlate relativi alla capogruppo:

	Attività finanziarie disponib. per la vendita		Crediti finanziari non correnti		Crediti finanziari correnti		Crediti commerciali		Altri crediti correnti		Finanziamenti correnti		Debiti commerciali		Altri debiti	
	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15
Società controllate																
CC Höganäs Byggekramik AB														399	206	
OY Pukkila AB								175	39			2.577	2.511	23	23	
Klingenberg Dekoramik Gmbh														415		
Cinca SA								82	14					1.607	1.368	
Evers AS								39	8					1	1	
Höganäs Céramiques France SA										100		10	10	88	168	
Bellegrove Ceramics								195	221			412	452	6	7	
Hoganas Byggekramik AS								1	-							
Biztiles Italia S.p.A.					1.485	450	750	750						12	12	
Cinca Comercializadora SL							1	1						1	1	
United Tiles SA										9		650	11.055	-	10	
Gres 2000 S.r.l					3	2										
Finale Sviluppo S.r.l.			2.135	2.135	112	112	8	3								14
Società collegate																
Afin S.r.l.												3.304	3.250	-	-	
Vanguard S.r.l.								2	1							
Altre imprese correlate																
Arca S.p.A.							135	127								
Fincisa S.p.A.							16	14				1.398	1.398	3	-	
Kabaca S.p.A.	581	581			39	26										
Monoforte S.r.l.					2	2										
Fin-Anz S.p.A.					38	38										
CISF. Ceramiche Ind. Sassuolo e Fiorano S.p.A:							1	4				4.880	4.774	987	1.150	
B.I. Beni Immobili S.p.A							18	15		86	85			2.517	2.480	
Finanziaria Nordica S.p.A.								8								
La Servizi Generali S.r.l.									14	14				25	25	
Totale rapporti con parti correlate	581	581	2.135	2.135	1.679	630	2.338	1.816	195	85	13.231	23.450	6.074	5.441	14	14

Valore dei rapporti economici con parti correlate relativi alla capogruppo:

	<i>Ricavi operativi</i>		<i>Costi di acquisto e prestazione di servizi</i>		<i>Proventi finanziari e diversi</i>		<i>Oneri finanziari e diversi</i>		<i>Valutazione partecipazioni</i>	
	30 giu 2016	30 giu 2015	30 giu 2016	30 giu 2015	30 giu 2016	30 giu 2015	30 giu 2016	30 giu 2015	30 giu 2016	30 giu 2015
Società controllate										
CC Höganäs Bygggeramik AB	973	1.533	-25	-33				11		
OY Pukkila AB	415	613	-8	-53			66	5		
Klingenberg Dekoramik Gmbh	704	324	382	-53						
Cinca SA	67	76	409	577						
Evers AS	125	179	-2	-2						
Höganäs Bygggeramik AS		1	-1	-2						
Höganäs Céramiques France SA			-5	-10		0				
Bellegrove Ceramics	307	247	48	56			10	16		
Biztiles Italia S.p.A.		86		10	16	10				
Cinca Comercializadora SL			-1	-1						
United Tiles SA							149	185		
Finale Sviluppo S.r.l.	1	1								
Gres 2000										
Società collegate										
Afin S.r.l.							78	78	11	29
Vanguard S.r.l	1								-23	-10
Altre imprese correlate										
Fincisa S.p.A	1	3	1	57			36	36		
Arca S.p.A.	6	22	1							
Ceramiche Industriali Sassuolo e Fiorano S.p.A.	54	744	5	102			107	107		
Finanziaria Nordica S.p.A	1	1								
Beni Immobili S.p.A	1	3	315	315						
La Servizi Generali Srl		3	1	-1						
Kabaca S.p.A.					17	17				
I Lentischi S.r.l.										
FinMill S.r.l. in liquidazione										
Studiolive S.r.l.										
Totale rapporti con parti correlate	2.656	3.836	1.120	962	33	27	446	438	-12	19

Relazione finanziaria semestrale al 30-06-2016

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte ed è valutato sia in termini commerciali cioè, correlati alla tipologia dei clienti, ai termini contrattuali ed alla concentrazione delle vendite, sia in termini finanziari connessi alla tipologia delle controparti utilizzate nelle transazioni finanziarie. La gestione del credito commerciale è affidata alla responsabilità dell'Ufficio Clienti e dell'Ufficio Recupero Crediti e Gestione Contenzioso sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali. Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che garantiscano di generare un flusso di pagamenti tali da garantire alla società la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto. L'attività di attivazione e di monitoraggio del cliente si basa sulla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti (per permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che un nuovo cliente può apportare) e sulla supervisione dell'evoluzione delle singole posizioni creditizie. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia mai significativo. Le prassi operative della società consentono un controllo del rischio di credito, attraverso una procedura che consente di monitorare le classi di merito dei clienti che richiedono dilazioni nei pagamenti, limitando così la vendita di prodotti e/o servizi a clienti senza un adeguato livello di affidamento e di garanzie. Il rischio di credito è inoltre mitigato dal fatto che non vi sono esposizioni importanti dovute a concentrazione di posizioni, essendo il numero dei clienti molteplici ed il fatturato particolarmente distribuito. Per quanto riguarda il rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, il Gruppo attua politiche che limitano l'esposizione di credito con le singole istituzioni finanziarie.

Nella tabella seguente sono evidenziati i crediti commerciali suddivisi per scadenza (in migliaia di euro al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2015):

30 giugno 2016

	Scaduto	< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90- 120 giorni	>120 giorni	Non scaduti	Totale
Crediti Commerciali		14.175	2.983	1.330	725	4.224	14.629	38.066

31 dicembre 2015

	Scaduto	< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni	non scaduti	Totale
Crediti Commerciali		9.009	2.999	1.110	1.658	3.205	16.553	34.534

30 giugno 2015

	Scaduto	< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90- 120 giorni	>120 giorni	Non scaduti	Totale
Crediti Commerciali		8.740	3.120	1.505	832	3.293	28.183	45.673

Il *fair value* delle categorie sopra indicate non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Rischi ambientali

L'esposizione del Gruppo ai rischi derivanti dalle norme in materia ambientale e del personale è monitorata ed eventuali situazioni che dovessero essere riscontrate nell'ambito dell'operatività sono trattate nel rispetto delle norme alle quali la società soggiace. In materia di politica ambientale la società promuove azioni e progetti che garantiscono il rispetto dell'ambiente e rispondono alle esigenze degli stakeholder, monitorando e valutando periodicamente l'adesione, il rispetto e la conformità alle normative ambientali e ai principi della propria politica ambientale ispirata al concetto di sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente come fattore strategico di competizione sul mercato.

Per un maggior dettaglio sulle caratteristiche dei rischi a cui è esposta la società si rimanda alle Note Illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che il primo semestre 2016 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative.

EVENTI RILEVANTI DEL SEMESTRE

Relativamente ai fatti rilevanti del semestre, oltre alla sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione del Debito Finanziario verso gli Istituti di Credito, di cui viene data ampia *disclosure* al paragrafo "Fattori critici di rischio e considerazioni sul *going concern*" della presente Relazione, si segnala la costituzione, in data 20 giugno 2016 della branch di Hong Kong di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., al fine di facilitare lo sviluppo dei contatti e delle vendite in quell'area strategica di mercato rappresentata dal *Far East*. La registrazione della *branch* in Italia è avvenuta entro i termini di legge.

Si segnala poi il completamento della rendicontazione del progetto Personal Tiles che, a seguito del completamento dell'istruttoria da parte dell'ente responsabile dell'erogazione del finanziamento ex L.46 ad esso associato, darà luogo ad un incasso, a titolo di rimborso dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, stimabile in 1,7 milioni di euro.

Inoltre, con riferimento alla riorganizzazione in corso, si segnala la firma con le OO.SS. in data 11 febbraio 2016 di un Contratto di solidarietà difensivo attivo dal 31 marzo 2016 al 31 dicembre 2016 e relativo all'Unità aziendale di S Antonino di Casalgrande (RE).

Inoltre, è stata aperta in data 23 maggio 2016 una procedura di mobilità ai sensi della Legge 223/1991 per n. 42 esuberanti per profili principalmente concentrati nell'area produzione e logistica. All'apertura della procedura è seguita la firma di un accordo sindacale in data 26 maggio 2016. La suddetta procedura si è conclusa a fine luglio 2016.

Si rammenta inoltre che è tuttora in corso la CIGS nello stabilimento di via Trebbo a Maranello. L'accordo relativo alla CIGS è stato firmato il 4 novembre 2015; la CIGS ha decorrenza dal 20 dicembre 2015 e terminerà il 20 dicembre 2016. Essa coinvolge un massimo di 285 dipendenti delle sedi di via Trebbo 109 e 119 a Maranello.

Relativamente ai fatti rilevanti del semestre concernenti la situazione finanziaria si rimanda a quanto espresso nel paragrafo relativo ai rischi ed alla considerazione del *going concern*.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Oltre a quanto espresso nel paragrafo relativo ai rischi ed alla considerazione del *going concern*, successivamente alla chiusura del semestre non sono avvenuti fatti di rilievo da riportare.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La limitata visibilità, allo stato attuale, di segnali di un'inversione di tendenza nelle dinamiche di mercato e l'evoluzione delle vendite del primo semestre 2016 non fanno prevedere sviluppi significativi in termini di fatturato rispetto al primo semestre; per contro, si ritiene invece che il miglioramento dell'efficienza riscontrato nel secondo trimestre del 2016 possa proseguire, migliorando la marginalità media nel secondo semestre dell'esercizio in corso.

S. Antonino di Casalgrande, 21 settembre 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Ing. Andrea Lodetti

**Prospetti contabili consolidati
e Note illustrative al 30 giugno 2016**

(Dati in migliaia di Euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

<i>Attività</i>	<i>Note</i>	al 30 giugno 2016	al 31 dicembre 2015
Immobilizzazioni materiali	7.1	119.704	117.628
Investimenti immobiliari	7.3	21.545	21.545
Avviamento	7.2.1	5.166	5.212
Attività immateriali	7.2.2	1.627	1.922
Partecipazioni in società collegate	7.4	1.783	1.772
Altre attività finanziarie	7.6	384	383
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.5.1	0	0
- di cui verso entità correlate		0	0
Crediti verso altri	7.7	1.095	1.660
Crediti finanziari	7.8	0	0
- di cui verso entità correlate		0	0
Crediti per imposte anticipate	7.14	14.463	14.859
Totale attività non correnti		165.766	164.980
Attività non correnti destinate alla dismissione			
Crediti commerciali	7.9	34.942	31.074
- di cui verso entità correlate		194	214
Rimanenze di magazzino	7.10	77.446	85.897
Altri crediti	7.7	5.187	4.885
- di cui verso entità correlate		86	85
Crediti per imposte anticipate	7.14		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.5.2	7.651	12.758
- di cui verso entità correlate		581	581
Crediti finanziari	7.8	108	1.268
- di cui verso entità correlate		79	66
Strumenti derivati			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.11	2.210	1.595
Totale attività correnti		127.545	137.478
Totale attività		293.311	302.459

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

<i>Passività e Netto</i>	<i>Note</i>	al 30 giugno 2016	al 31 dicembre 2015
Finanziamenti	7.13	61.886	22.691
Imposte differite passive	7.14	24.218	25.042
Fondi Tfr e di quiescenza	7.15	12.124	12.287
Fondi per rischi ed oneri	7.16	2.622	2.963
Totale passività non correnti		100.849	62.983
Finanziamenti	7.13	38.297	78.844
- di cui verso entità correlate		9.582	9.422
Debiti commerciali	7.17	45.994	42.727
- di cui verso entità correlate		3.532	3.655
Altri debiti	7.18	16.902	15.509
- di cui verso entità correlate		0	0
Debiti tributari	7.19	4.494	5.243
Strumenti finanziari derivati			
Totale passività correnti		105.686	142.322
Totale passività		206.536	205.305
Capitale sociale		62.356	62.360
Riserva Legale			
Fondo sovrapprezzo azioni		38.653	38.653
Altre riserve		21.601	21.736
Riserva di fair value		(3.381)	713
Utile a nuovo		(26.406)	(4.294)
Quota di spettanza dei terzi		(3)	(3)
Utile (Perdita) d'esercizio		(6.045)	(22.010)
Totale patrimonio netto	7.12	86.775	97.155
Totale patrimonio netto e passività		293.311	302.459

CONTO ECONOMICO

		al 30 giugno 2016	al 30 giugno 2015
Ricavi delle vendite	7.20	88.384	96.295
- di cui verso entità correlate		52	742
Altri ricavi	7.21	1.040	1.473
- di cui verso entità correlate		12	34
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		-8.824	-
		-	3.667
Valore della produzione		80.601	94.101
Costi per acquisti	7.22	-26.911	-32.295
- di cui verso entità correlate		0	-98
Costi per servizi	7.23	-29.131	-32.629
- di cui verso entità correlate		-316	-212
Costo del personale	7.24	-23.930	-27.634
Altri costi	7.26	-2.498	-2.492
- di cui verso entità correlate		-7	-7
RISULTATO OPERATIVO LORDO (EBITDA)		-1.869	-
Ammortamenti	7.25	-4.216	-4.068
RISULTATO OPERATIVO		-6.085	-5.018
Proventi e Oneri finanziari - Net	7.27	541	-2.251
- di cui verso entità correlate		-204	-204
Rettifiche di valore di attività finanziarie	7.28	-12	19
- di cui verso entità correlate		0	19
RISULTATO ANTE IMPOSTE		-5.556	-7.250
Imposte dell'esercizio	7.29	-489	-128
RISULTATO NETTO		-6.045	-7.378
Risultato di pertinenza dei terzi	-	0	-
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO		-6.045	-7.378
EPS (espresso in euro)			
Risultato per azione base	7.30	-0,077	-0,094
Risultato diluito per azione		-0,077	-0,094

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Note	I semestre 2016	I semestre 2015
RISULTATO NETTO DEL PERIODO (A)		(6.045)	(7.378)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio			
- Utili/(perdite) da rimisurazione sui piani a benefici definiti		(103)	190
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		(103)	190
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
- Variazione netta di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita		(5.103)	2.973
- Differenza di cambio da conversione delle gestioni estere		(135)	201
- Valutazione derivati di copertura			148
- Effetti fiscali		1.009	(664)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		(4.229)	2.658
TOTALE ALTRI UTILI/PERDITE (B)	7.31	(4.332)	2.848
TOTALE UTILE /PERDITA COMPLESSIVO (A) + (B)		(10.377)	(4.530)
Risultato del periodo attribuibile a			
Soci della controllante		(10.377)	(4.530)
Terzi		0	0

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2016 E AL 30 GIUGNO 2015

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva di fair value	Utili indivisi	Risultato	Totale	Capitale e riserve di terzi	Totale
Saldo al 31-12-2015	62.360	38.653	21.736	713	(4.294)	(22.010)	97.159	(3)	97.155
Movimentazione azioni proprie	(4)						(4)		(4)
Destinazione risultato					(22.010)	22.010	0		0
Variazione altre riserve					(102)		(102)		(102)
Variazione di Fair Value				(4.094)			(4.094)		(4.094)
Adeguamento riserva di conversione			(135)				(135)		(135)
Altro							0		0
Risultato del periodo						(6.045)	(6.045)		(6.045)
Variazione terzi									0
Saldo al 30-06-2016	62.356	38.653	21.601	(3.381)	(26.406)	(6.045)	86.779	(3)	86.775

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva di fair value	Utili indivisi	Risultato	Totale	Capitale e riserve di terzi	Totale
Saldo al 31-12-2014	62.316	38.653	21.587	(1.637)	11.700	(16.763)	115.856	(4)	115.852
Movimentazione azioni proprie	47						47		47
Destinazione risultato					(16.763)	16.763	0		0
Variazione altre riserve					296		296		296
Variazione di Fair Value				2.350			2.350		2.350
Adeguamento riserva di conversione			201				201		201
Altro									
Risultato del periodo						(7.378)	(7.378)	0	(7.378)
Variazione terzi									0
Saldo al 30-06-2015	62.363	38.653	21.788	713	(4.767)	(7.378)	111.373	(4)	111.369

RENDICONTO FINANZIARIO AL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO CHIUSO IL 30/06/2016

<i>(in migliaia di euro)</i>	30-giu-16	30-giu-15
1 Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio	(8.948)	(6.692)
2 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione operativa		
Risultato del periodo prima delle imposte	(5.556)	(7.250)
Variazione fair value attività finanziarie e altre componenti non finanziarie	(4.335)	2.893
Ammortamenti immateriali	350	451
Ammortamenti materiali e svalutazioni	3.867	3.617
Accantonamento fondo TFR	494	508
(Utilizzo) fondo TFR	(657)	(1.103)
Accantonamento fondi a lungo termine	104	418
(Utilizzo) fondi a lungo termine	(456)	(836)
Oneri finanziari netti (+)	(541)	2.251
Decremento (incremento) crediti commerciali e altri crediti	(3.606)	(7.587)
- di cui verso entità correlate	19	695
Attività disponibili per la vendita	5.107	(2.717)
Decremento (incremento) rimanenze	8.451	4.677
Incremento (decremento) fornitori e altre passività	5.372	5.355
- di cui verso entità correlate	(86)	(483)
Variazione di imposte anticipate e differite	101	558
Imposte sul reddito corrisposte	(1.767)	537
Totale	6.926	1.774
3 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(6.283)	(2.501)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(57)	(9)
Altre variazioni	(320)	(451)
Partecipazioni ed altre attività finanziarie	(1)	(1)
Totale	(6.661)	(2.962)
4 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione finanziaria		
Incassi (rimborsi) debiti finanziari	3.411	2.420
- di cui verso entità correlate	161	(111)
Decrementi crediti finanziari	1.200	0
- di cui verso entità correlate	0	0
Incrementi crediti finanziari	(40)	(42)
- di cui verso entità correlate	(13)	(19)
Proventi finanziari netti	541	(2.251)
TOTALE	5.112	127
5 Flusso di liquidità netto dell'esercizio	5.377	(1.061)
6 Disponibilità liquide nette alla fine dell'esercizio	(3.570)	(7.752)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE		
	30-giu-16	30-giu-15
Depositi bancari e postali	1.816	2.316
Cassa	394	186
Utilizzi di SBF	(5.780)	(10.255)
TOTALE	(3.570)	(7.752)

POSIZIONE**FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO**

	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-15
A. Cassa	394	210	186
B. Altre disponibilità liquide	1.816	1.385	2.316
C. Titoli detenuti per la negoziazione	7.651	12.758	13.505
D. Liquidità (A + B + C)	9.861	14.353	16.008
E. Crediti finanziari correnti	108	1268	73
F. Debiti bancari correnti	21.942	42.483	48.801
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	2.392	23.797	19.233
H. Altri debiti finanziari correnti	13.962	12.564	14.193
I. Indebitamento finanziario correnti (F+G+H)	38.296	78.844	82.228
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	28.326	63.222	66.147
K. Debiti bancari non correnti	45.895	5.985	7.937
L. Altri debiti non correnti	15.992	16.705	19.779
M. Indebitamento finanziario non corrente (K+L)	61.887	22.691	27.717
N. Indebitamento finanziario netto di gruppo (J+M)	90.213	85.913	93.864

NOTE ILLUSTRATIVE

1. NOTE DI COMMENTO

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”). Nella fattispecie, il presente Bilancio consolidato semestrale è stato redatto in forma sintetica, in conformità allo IAS 34 – “Bilanci intermedi”. Tale bilancio semestrale abbreviato non comprende pertanto tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. La pubblicazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 settembre 2016.

La redazione del bilancio intermedio richiede da parte della direzione l’effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio intermedio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un’immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell’aliquota effettiva attesa per l’intero esercizio da ciascuna società inclusa nell’area di consolidamento.

Tutti i valori sono espressi, salvo diversa espressa indicazione, in migliaia di Euro, previo arrotondamento.

Il presente Bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto alla revisione contabile limitata della Società di revisione BDO Italia S.p.A.; la revisione contabile limitata comporta un’estensione delle procedure di revisione significativamente inferiore rispetto a quelle previste per la revisione del Bilancio di esercizio.

Per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

2. DATA DI RIFERIMENTO

La presente Relazione semestrale consolidata è relativa al periodo 1 gennaio - 30 giugno 2016 ed include :

- lo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2016, comparato con lo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015 ;
- il conto economico consolidato per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016, comparato con il conto economico consolidato per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2015 , comprensivo del prospetto del conto economico complessivo;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato nei periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015;
- il rendiconto finanziario per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015.

Si precisa, inoltre, che ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, vengono indicati nei prospetti gli effetti dei rapporti con parti correlate ulteriormente descritti nella Nota 9.

3. ATTIVITÀ E STRUTTURA DEL GRUPPO

Le società che compongono il gruppo operano quasi esclusivamente nell'ambito della produzione industriale e della commercializzazione di piastrelle per pavimenti e rivestimenti in ceramica e materiali accessori per la posa.

Il bilancio consolidato include il bilancio della capogruppo Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. e quello delle società nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto.

La Capogruppo è a sua volta controllata da Fincisa S.p.A. con sede in Modena, Strada delle Fornaci, 20 capitale sociale Euro 28.485.561,00 interamente versato, la quale risulta quindi esercitare la funzione di direzione e coordinamento di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A ai sensi dell'art. 2497 del codice civile.

Le società consolidate al 30 giugno 2016 sono di seguito riportate:

Denominazione	Sede	% di controllo	% di controllo	Capitale sociale	
		2016	2015	30/06/2016	Valore
Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa	Italia	Holding		Divisa Euro	62.355.895
Biztiles Italia S.p.A. in liquidazione	Italia	99,98	99,98	Euro	120.000
Grès 2000 S.r.l. in liquidazione	Italia	85,00	85,00	Euro	51.000
Finale Sviluppo S.r.l.	Italia	100,00	100,00	Euro	50.000
Cinca Companhia Industrial de Ceramica SA	Portogallo	99,998	99,998	Euro	6.718.000
OY Pukkila AB	Finlandia	100,00	100,00	Euro	5.045.638
CC Höganäs Byggkeramik AB	Svezia	100,00	100,00	Sek	15.600.000
Klingenberg Dekoramik GmbH	Germania	100,00	100,00	Euro	4.076.530
Bellegrave Ceramics Plc	Gran Bretagna	99,85	99,85	GBp	2.000.000
Höganäs Byggkeramik AS	Norvegia	100,00	100,00	Nok	6.000.000
Evers AS	Danimarca	100,00	100,00	Dkr	5.500.000
Höganäs Céramiques, France SA	Francia	99,99	99,99	Euro	152.449
Cinca Comercializadora de ceramica S.L.	Spagna	100,00	100,00	Euro	954.989
United Tiles SA	Lussemburgo	99,998	99,998	Euro	14.018.500

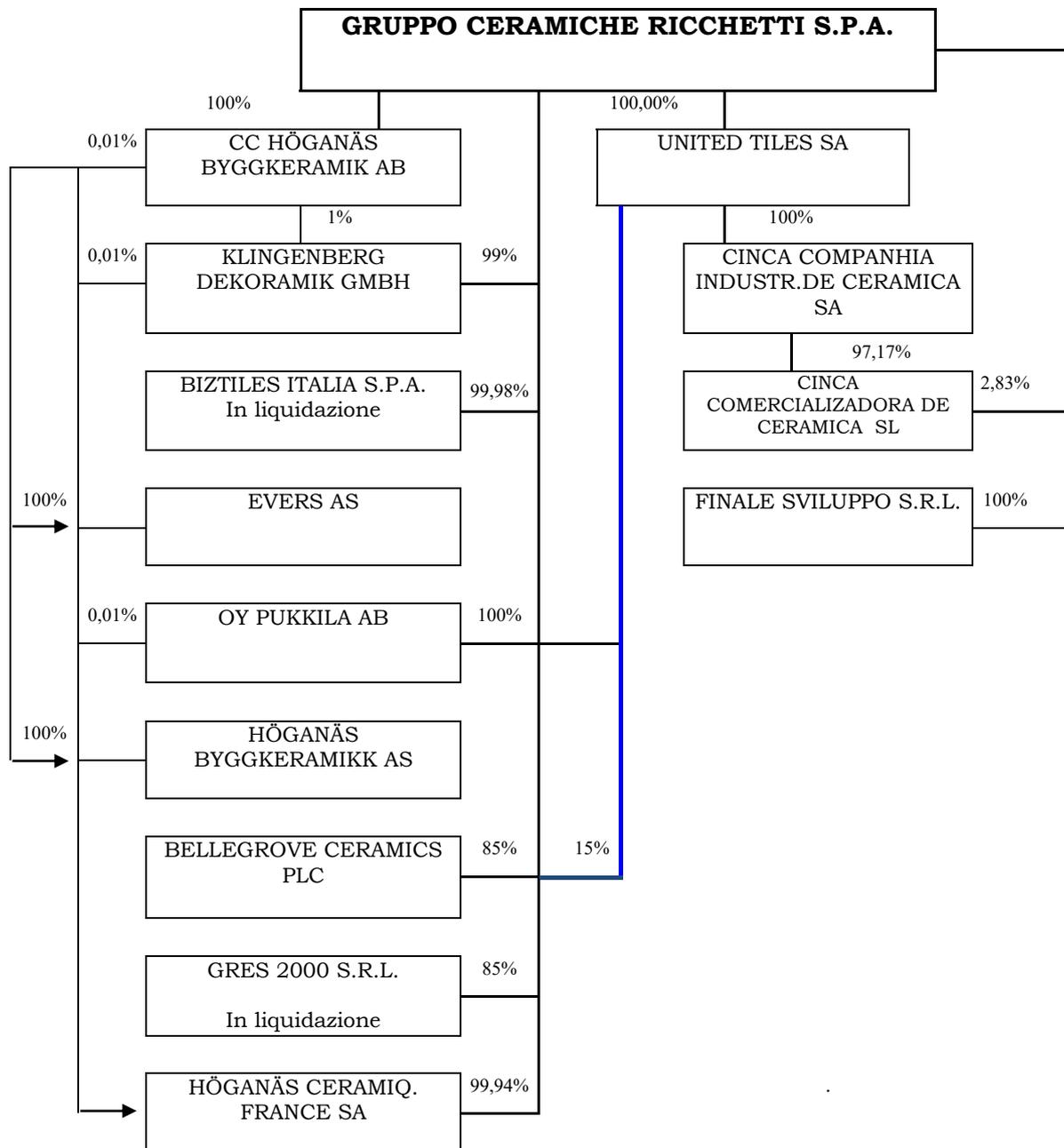
Tramite le controllate estere, il gruppo mantiene la propria presenza produttiva e commerciale nei principali mercati internazionali.

E' inoltre riportati di seguito l'elenco delle partecipazioni in imprese collegate non consolidate valutate all'equity:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto totale	Utile (perdita)	%	poss	Quota di possesso	Valore di bilancio
		€/000	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Afin S.p.A.	Modena	6.982	8.054	218	21,01		1.692	1.692
Finmill S.p.A. in liquidazione (*)	Bologna	3.666	638	(369)	33,63	▼	91	91
Vanguard Ceramiche S.r.l.	Modena	26	-	121	-	18	40,00	-
Totale							1.735	1.783

(*) dati aggiornati al 31 dicembre 2015

Di seguito si riporta schematicamente la struttura del gruppo:



4. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

4.1 PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

A partire dal 1° gennaio 2005 il Gruppo ha adottato i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per quanto attiene agli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, si è deciso di adottare, con riferimento allo stato patrimoniale, uno schema che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e, con riferimento al conto economico, uno schema che prevede la classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali.

Il rendiconto finanziario, predisposto dal Gruppo come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto.

La presente relazione è presentata in migliaia di euro.

I principi contabili sono stati applicati omogeneamente in tutte le società del Gruppo.

Nella predisposizione della presente Relazione semestrale, redatta secondo lo IAS 34 – Bilanci intermedi, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi, modifiche e interpretazioni in vigore dal 1 gennaio 2016. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessa ma non ancora in vigore che, tuttavia, non hanno avuto effetti sul presente bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo.

In particolare si segnalano i seguenti emendamenti:

- *IFRIC 21 – Levies*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposta da un ente governativo. L'introduzione della nuova interpretazione non ha comportato effetti sulla relazione semestrale consolidata del Gruppo.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - *IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il par. 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11;
 - *IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che la *portfolio exception* inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.
 - *IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Queste modifiche non hanno comportato effetti sul bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo.

Sono di seguito illustrati i principi, gli emendamenti e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato erano già stati omologati dall'Unione Europea, non adottati in via anticipata e in vigore dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2016 senza impatti significativi sul Gruppo:

- *Modifiche allo IAS 19 sui benefici per i dipendenti*

L'emendamento propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del service cost dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del

nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un post-employment benefit, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente.

- *Modifiche all'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto*

Emendamenti relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination al 1 gennaio 2016 o successivamente.

- *Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38*

Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

- *Modifiche allo IAS 27 - Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato*

Con la modifica allo IAS 27 Bilancio separato, lo IASB ha introdotto la facoltà di valutare le partecipazioni in società controllate, collegate o in joint venture, nel bilancio separato, utilizzando il metodo del patrimonio netto. Tale facoltà che era prima preclusa si aggiunge alle altre due opzioni che sono state mantenute: metodo del costo o fair value in accordo con lo IAS 39 o IFRS 9. La facoltà di utilizzare il metodo del patrimonio netto per tutte o per alcune categorie di partecipazioni dovrà essere applicata nel bilancio separato in modo retroattivo.

- *Modifiche allo IAS 1 - l'iniziativa sull'informativa di bilancio.*

Con la *Disclosure Initiative* lo IASB ha chiarito i seguenti aspetti con riferimento alla presentazione del bilancio:

- enfasi sulla significatività delle informazioni integrative del bilancio
- ordine delle note esplicative al bilancio
- aggregazione/disaggregazione delle voci di bilancio
- sub-totali negli schemi di bilancio
- altre componenti del conto economico complessivo relative a società collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto.

- *Miglioramenti ai principi contabili internazionali Ciclo 2010-2012*

L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. In alcuni casi le modifiche rappresentano chiarimenti o correzioni ai principi in questione (IFRS 8, IAS 16, IAS 24 e IAS 38), in altri casi le modifiche comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione (IFRS 2 e 3).

- *Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014*

Tali miglioramenti riguardano: IFRS 5, IFRS 7 e IAS 19 .

Alla data della presente Bilancio Semestrale Abbreviato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti, quanto questi saranno omologati dall'Unione Europea:

- *IFRS 9-Strumenti finanziari (applicabile dal 1 gennaio 2018)*

Il nuovo documento rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. L'IFRS 9 introduce nuovi criteri per la classificazione e la misurazione delle attività e passività finanziarie e per la derecognition delle attività finanziarie. In particolare sono stati modificati i criteri di rilevazione e valutazione delle attività finanziarie e la relativa classificazione nella relazione finanziaria. Le nuove disposizioni stabiliscono un modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie basato esclusivamente sulle seguenti categorie: attività valutate al costo ammortizzato e attività valutate al fair value. Le nuove disposizioni, inoltre, prevedono che le partecipazioni diverse da quelle in

controllate, controllate congiuntamente o collegate siano valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Nel caso in cui tali partecipazioni non siano detenute per finalità di trading, è consentito rilevare le variazioni di fair value nel prospetto del conto economico complessivo, mantenendo a conto economico esclusivamente gli effetti connessi con la distribuzione dei dividendi. All'atto della cessione della partecipazione non è prevista l'imputazione a conto economico degli importi rilevati nel prospetto del conto economico complessivo. Il 28 ottobre 2010 lo IASB ha integrato le disposizioni dell'IFRS 9 includendo i criteri di rilevazione e valutazione delle passività finanziarie. In particolare, le nuove disposizioni richiedono che, in caso di valutazione di una passività finanziaria al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, le variazioni del fair value connesse a modifiche del rischio di credito dell'emittente (cosiddetto *own credit risk*) siano rilevate nel conto economico complessivo; è prevista l'imputazione di detta componente a conto economico per assicurare la simmetrica rappresentazione con altre poste di bilancio connesse con la passività evitando *accounting mismatch*.

Inoltre, nel mese di novembre 2013, è stato pubblicato un emendamento che ha introdotto tre importanti modifiche. La più rilevante riguarda l'*hedge accounting* e introduce un nuovo modello che incorpora una serie di miglioramenti finalizzati ad allineare i trattamenti contabili con la gestione del rischio operata dalla società. Le altre due modifiche riguardano il periodo di prima applicazione del principio offrendo la possibilità di adozione immediata dello stesso, e la possibilità di registrare direttamente nel conto economico complessivo gli effetti derivanti dalle variazioni del rischio di credito dell'emittente (cosiddetto *own credit risk*). Il Gruppo sta ancora valutando il possibile impatto del nuovo principio e del relativo emendamento sulle sue attività e passività finanziarie.

- *IFRS 15-Ricavi derivanti da contratti con clienti (applicabile dal 1 gennaio 2018)*

Il nuovo principio ha lo scopo di migliorare la qualità e l'uniformità nella rilevazione dei ricavi nonché la comparabilità dei bilanci redatti secondo gli IFRS e i principi contabili americani. In base al nuovo principio il modello di riconoscimento dei ricavi non potrà più essere basato sul metodo '*earning*' ma su quello '*assets-liability*' che focalizza l'attenzione sul momento del trasferimento del controllo dell'attività ceduta. Il Gruppo sta ancora valutando l'impatto dell'adozione del nuovo principio sulla propria posizione finanziaria e redditività consolidata.

- *IFRS 16 – Leasing*

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione, nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. L'IFRS 16, per il locatario, c.d. "*lessee*", segna la fine della distinzione in termini di classificazione trattamento contabile, tra leasing operativo e leasing finanziario, trattando tutti i contratti in oggetto come leasing finanziari escludendo, da tale trattamento, i contratti a breve termine (entro 12 mesi) e quelli aventi ad oggetto beni di basso valore. Il nuovo standard sarà effettivo dal 1 gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa purché sia anche applicato l'IFRS 15 – *Ricavi derivanti da contratti con clienti*.

- *Emendamento allo IAS 12 – Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealized Losses*

Lo IASB chiarisce come debbano essere contabilizzate le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value, Tali modifiche chiariscono i requisiti per la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento a perdite non realizzate, al fine di eliminare le diversità nella prassi contabile. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2017 o successivamente. E' consentita un'applicazione anticipata.

4.2 PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo, Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA, delle sue controllate e delle sue collegate senza alcuna eccezione.

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di esercitare la gestione in modo da ottenere benefici dall'esercizio di tale attività. Nella definizione del controllo si tengono in considerazione anche i potenziali diritti di voto che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di

consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza. Non sono stati consolidati i bilanci di alcune società controllate per la loro scarsa significatività; queste partecipazioni sono valutate al *fair value* rappresentato sostanzialmente dal costo.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (*purchase account*). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione, maggiorato dai costi direttamente attribuibili all'operazione. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle

attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale come avviamento. L'eventuale avviamento negativo è contabilizzato a conto economico alla data di acquisizione.

Ai fini del consolidamento delle società controllate è applicato il metodo dell'integrazione globale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato.

(ii) Società collegate

Società collegate sono quelle società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, ma non il controllo sulla gestione. Tale influenza è presunta quando è detenuto più del 20% dei diritti di voto effettivi o potenzialmente esercitabili alla data di rendicontazione. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 include la quota di competenza degli utili e delle perdite delle società collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto dalla data nella quale si è manifestata l'influenza significativa sulla gestione fino alla sua cessazione.

Analogamente a quanto sopra descritto per le società controllate, anche l'acquisizione di società collegate è contabilizzata in base al metodo dell'acquisto; in questo caso, l'eventuale eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è incluso nel valore della partecipazione.

Dopo l'acquisizione, le partecipazioni in società collegate sono rilevate con il metodo del patrimonio netto rilevando la quota di pertinenza del Gruppo nel risultato e nei movimenti delle riserve rispettivamente a conto economico e a patrimonio netto.

(iii) Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate soltanto se non vi è evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi. Quando la quota di pertinenza del Gruppo delle perdite di una società collegata è pari o superiore al valore della partecipazione, il Gruppo non riconosce ulteriori perdite a meno che non abbia obblighi di ripianamento o abbia effettuato pagamenti per conto della società collegata.

4.3 TRATTAMENTO DELLE OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa è l'Euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento dello stato patrimoniale. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie non valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento dello stato patrimoniale. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le

differenze cambi emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione saranno rilevate a conto economico.

- I cambi utilizzati sono i seguenti:

Divisa		Cambio medio 1.01-30.06.2016	Cambio medio 1.01-30.06.2015	Cambio 30-06-2016	Cambio 31-12-2015
Dollaro Usa	US\$	1,1155	1,1158	1,1102	1,0887
Corona Svedese	SEK	9,3015	9,3422	9,4242	9,1895
Corona Norvegese	NOK	9,4227	8,6442	9,3008	9,6030
Corona Danese	DKR	7,4500	7,4562	7,4393	7,4626
Lira Sterlina	GBP	0,7785	0,7324	0,8265	0,7340

I reciproci rapporti di debito e credito, di costi e ricavi, fra società consolidate e gli effetti di tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse fra le stesse sono stati elisi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

4.4 ATTIVITA' CORRENTI DESTINATE AD ESSERE VENDUTE (held for sale)

Le attività destinate ad essere vendute ed eventuali attività e passività appartenenti a rami di azienda o a partecipazioni consolidate destinate alla vendita sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della classificazione di tali voci come *held for sale* ed il loro *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Le eventuali perdite di valore contabilizzate in applicazione di detto principio sono imputate a conto economico, sia nel caso di svalutazione per adeguamento al *fair value*, sia nel caso di utili e perdite derivanti da successive variazioni del *fair value*.

I complessi aziendali sono classificati come operazioni discontinue al momento della loro dismissione o quando hanno i requisiti per essere classificati come destinati alla vendita, se tali requisiti sussistono precedentemente.

4.5 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(i) Immobilizzazioni di proprietà

Gli impianti ed i macchinari sono valutati al costo di acquisizione o di produzione e sono esposti al netto degli ammortamenti (vedi successivo punto iv) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 4.9). Il costo delle immobilizzazioni prodotte internamente include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi di produzione indiretti. Il costo delle immobilizzazioni sia acquistate esternamente, sia prodotte internamente, include i costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni. Il costo pagato per acquisire o produrre l'attività è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

Per il patrimonio immobiliare è stata effettuata alla data di transizione una valutazione a valori correnti sulla base di una perizia redatta da un valutatore esperto ed indipendente, anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nella categoria "terreni e fabbricati" e sottoposto ad ammortamento.

Tale valutazione è stata aggiornata, da ultimo, alla data del 31 dicembre 2014 e alla chiusura del semestre non sono stati riscontrati indicatori di impairment.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (qualifying asset ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Le immobilizzazioni disponibili per la vendita sono valutate al minore fra il *fair value* al netto degli oneri accessori alla vendita ed il costo.

(ii) Immobilizzazioni in leasing finanziario

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, per le quali il Gruppo ha assunto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi con la proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo. Tali immobilizzazioni sono valutate al minore tra il loro *fair value (costo)* ed il valore attualizzato delle rate del leasing al momento della sottoscrizione del contratto, al netto degli ammortamenti cumulati (vedi successivo punto *iv*) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 4.9). La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari, ridotta in base al piano di rimborso delle quote capitale. Le rate dei leasing finanziari sono contabilizzate secondo quanto descritto nel paragrafo 4.21.

(iii) Costi successivi

I costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni sono capitalizzati quando è probabile che questi costi comportino futuri benefici economici e possano essere misurati in maniera affidabile. Tutti gli altri costi, incluse le spese di manutenzione e riparazione, sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(iv) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni in base alla residua possibilità di utilizzo.

Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie di bilancio si ritiene che, a meno di casi specifici rilevanti, le vite utili per categoria di beni siano le seguenti:

Terreni	vita utile indefinita
Fabbricati industriali	25 – 40 anni
Forni	10 anni
Impianti e macchinari	5 -10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3 - 5 anni
Altri beni	3 - 5 anni

La stimata vita utile dei beni è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del bene cui la miglioria è relativa.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi è evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino sintomi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile è svolto l'impairment test con eventuale svalutazione nel caso il valore

recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le circostanze che avevano comportato la rilevazione della perdita di valore.

4.6 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Secondo quanto consentito dallo IAS 40, i terreni ed i fabbricati non strumentali e posseduti al fine di conseguire canoni di locazione o per la rivalutazione del valore sono contabilizzati in base al valore corrente, rappresentato da un valore di mercato determinato periodicamente da esperti esterni.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

4.7 ATTIVITA' IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal fair value del prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo, così definito è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione pertanto, qualora il pagamento del prezzo è differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Per le immobilizzazioni immateriali generate internamente, il processo di formazione dell'attività è distinto nelle due fasi della ricerca (non capitalizzata) e quella successiva dello sviluppo (capitalizzata). Qualora le due fasi non siano distinguibili l'intero progetto è considerato ricerca. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione non sono mai capitalizzati.

4.7.1 AVVIAMENTO

L'avviamento è contabilizzato al costo, al netto delle perdite di valore (impairment losses).

L'avviamento è allocato alle unità generatrici dei flussi finanziari (cash generating units) e non è più ammortizzato a partire dal 1° gennaio 2004 (momento di transizione agli IAS). Il valore di carico è valutato al fine di verificare l'assenza di perdite di valore (vedi paragrafo 4.9). L'avviamento relativo a società controllate non consolidate o a società collegate è incluso nel valore della partecipazione.

L'eventuale avviamento negativo originato dalle acquisizioni è imputato direttamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato alle Cash Generating Units (CGU) e sottoposto annualmente, o più frequentemente se determinati eventi o mutate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività". Successivamente alla rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

4.8. ALTRE IMMOBILIZZIONI IMMATERIALI

Le altre attività immateriali sono valutate al costo di acquisto o di produzione. Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività a vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore con periodicità annuale o, più frequentemente, quando vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale (la possibilità tecnica, l'intenzione e la capacità di completare, utilizzare o vendere l'attività, la disponibilità delle risorse necessarie al completamento e la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile durante lo sviluppo) sono ammortizzati sulla base della loro prevista utilità futura a decorrere dal momento in cui i prodotti risultano disponibili per l'utilizzazione economica. La vita utile viene riesaminata e modificata al mutare delle previsioni sull'utilità futura.

Diritti marchi e licenze

I diritti, marchi e licenze sono contabilizzati al costo e rappresentati al netto degli ammortamenti accumulati; diritti, marchi e licenze a vita utile finita sono ammortizzati linearmente a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno da 3 a 10 anni;
- Software, licenze e altri 5 anni.

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili ed i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi correlati allo sviluppo o al mantenimento dei programmi di software sono contabilizzati come costi incrementativi.

4.9. IMPAIRMENT DI ATTIVITA'

Perdite di valore

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino, delle attività finanziarie disciplinate dallo IAS 39, delle imposte differite attive e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5 sono soggetti a valutazione, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*).

Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività con le modalità indicate al successivo punto (i).

Il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore.

Se il presunto valore recuperabile dell'attività o della sua unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

Le rettifiche per perdite di valore (*impairment losses*) effettuate relativamente alle unità generatrici di flussi finanziari (*cash generating units*) sono allocate in primo luogo all'avviamento e, per il residuo, alle altre attività su base proporzionale. Le *cash generating units* sono definite come le singole società dell'area di consolidamento, stante la loro autonoma capacità di generare flussi finanziari.

(i) Calcolo del presunto valore di recupero

Il presunto valore recuperabile di titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attualizzato dei futuri flussi di cassa stimati; il tasso di attualizzazione è pari al tasso d'interesse previsto al momento dell'emissione del titolo o dell'originarsi del credito. I crediti a breve non sono attualizzati.

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggiore tra il loro prezzo netto di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al lordo delle imposte, che tenga conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce. Per le attività che non originano autonomi flussi di cassa, il presunto valore di realizzo è determinato facendo riferimento alla *cash generating unit* alla quale l'attività appartiene.

(ii) Ripristino di perdite di valore

Una perdita di valore relativa a titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato si ripristina quando il successivo incremento del presunto valore recuperabile può essere oggettivamente riconducibile ad un evento occorso in un periodo successivo a quello nel quale è stata registrata la perdita di valore.

Una perdita di valore relativa alle altre attività si ripristina se vi è stato un cambiamento della stima utilizzata per determinare il presunto valore di recupero.

Una perdita di valore dell'avviamento non si ripristina mai.

Una perdita di valore si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse stata mai contabilizzata.

Il raffronto tra il valore del patrimonio netto di Gruppo per azione ed il valore di quotazione dell'azione a fine anno e nel periodo fino alla data di redazione del progetto di bilancio evidenzia un valore contabile

superiore a quello di mercato. Gli amministratori ritengono che tale evidenza sia sostanzialmente imputabile alla particolare situazione dei mercati finanziari verificatasi a seguito della crisi mondiale in atto. Pertanto il valore di mercato non è considerato rappresentativo del valore del Gruppo.

4.10. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società controllate non consolidate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28. Tale fattispecie attualmente non è presente nel Gruppo.

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate fra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*available for sale*) ai fini dei requisiti dello IAS 39, anche se il Gruppo non ha manifestato l'intenzione di cedere tali partecipazioni.

Le partecipazioni in altre imprese, incluse le partecipazioni in società controllate, che per la loro scarsa significatività non sono consolidate, sono valutate al *fair value*, rappresentato sostanzialmente dal costo.

Qualora alla data di riferimento dello stato patrimoniale si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto all'importo determinato con la suddetta metodologia, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata.

4.11. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa, i depositi bancari e postali ed i titoli aventi una scadenza originaria inferiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente e gli anticipi salvo buon fine sono portati a riduzione delle disponibilità liquide solo ai fini del rendiconto finanziario. Tali attività sono rilevate al *fair value*.

4.12. ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI, CREDITI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI.

Le attività finanziarie correnti, i crediti commerciali e le altre attività correnti (esclusi gli strumenti finanziari derivati) al momento della prima iscrizione sono contabilizzati sulla base del costo d'acquisizione, inclusivo dei costi accessori.

Successivamente, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* (valore di mercato). Gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione sono rilevate nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta, momento in cui gli utili o le perdite sono rilevate nel conto economico.

Ove il valore di mercato delle attività finanziarie non sia attendibilmente determinabile, queste sono misurate al costo d'acquisizione e viene effettuato l'impairment secondo quanto indicato nel paragrafo 4.9.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o che maturano interessi a valori di mercato, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto di un fondo svalutazione, esposto a diretta deduzione dei crediti stessi per portare la valutazione al presunto valore di realizzo (vedi paragrafo 4.9). I crediti la cui scadenza eccede i normali termini commerciali sono iscritti inizialmente al *fair value* e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore.

4.13. RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo ed il valore di presunto realizzo. Il valore netto di realizzo è stimato tenuto conto del prezzo di mercato nel corso della normale attività d'impresa, dal quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita.

Il costo è determinato con il criterio del costo medio ponderato ed include tutti i costi sostenuti per acquistare i materiali e trasformarli alle condizioni della data di riferimento dello stato patrimoniale. Il costo dei semilavorati e dei prodotti finiti include una quota dei costi indiretti, determinata sulla base della normale capacità produttiva.

4.14. PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato al netto del valore delle azioni proprie in portafoglio. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale.

Azioni proprie

Con l'introduzione degli IAS 32 e 39, nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, compresi eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal patrimonio netto di gruppo fino al momento della cancellazione, remissione o alienazione delle azioni. Quando dette azioni proprie sono rivendute o rimesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come patrimonio netto di gruppo.

Riserva di fair value

La posta accoglie le variazioni di fair value, al netto dell'effetto imposte, delle partite contabilizzate a fair value con contropartita patrimonio netto.

Altre riserve

Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica relative alla Capogruppo.

Utili a nuovo

La posta include i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite), i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

4.15. DEBITI FINANZIARI FRUTTIFERI DI INTERESSI

I debiti finanziari fruttiferi di interessi sono registrati inizialmente al *fair value*, al netto degli oneri accessori. Successivamente all'iscrizione originale i debiti finanziari fruttiferi di interessi sono valutati con il criterio del costo ammortizzato; la differenza fra tale valore ed il valore di estinzione è imputato a conto economico durante la durata del finanziamento sulla base del piano di ammortamento.

4.16. PASSIVITA' PER BENEFIT AI DIPENDENTI

(i) Benefici a breve termine

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

(ii) Piani a contributi definiti (Defined contribution plans)

Il Gruppo partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione del Gruppo nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo nel quale sono dovuti.

(iii) Piani a benefici definiti a favore dei dipendenti (Defined benefit plans)

I benefici garantiti ai dipendenti (*defined benefit plans*) erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del periodo di impiego nel Gruppo, che includono il trattamento di fine rapporto ed i fondi pensione, sono calcolati separatamente per ciascun piano, stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio ed in esercizi precedenti. Il beneficio così determinato è attualizzato ed è esposto al netto del *fair value* di eventuali attività relative. Il tasso di interesse attualizzato è quello, alla data di riferimento dello stato patrimoniale, calcolato attraverso un'interpolazione lineare dei tassi BID e ASK, SWAP. Il calcolo è effettuato con cadenza annuale da un attuario indipendente usando il metodo del *projected unit credit* (proiezione unitaria del credito).

Nel caso di incrementi dei benefici del piano, la porzione dell'aumento relativa al periodo di lavoro precedente è imputata a conto economico in quote costanti nel periodo nel quale i relativi diritti diverranno acquisiti. Nel caso i diritti siano acquisiti da subito, l'incremento è registrato immediatamente a conto economico.

Gli utili e le perdite attuariali al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IFRS, sono stati imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. Gli utili e le perdite attuariali successivi a tale data sono riconosciuti a conto economico per competenza (il Gruppo non si è avvalso del cosiddetto metodo del corridoio).

Trattamento di fine rapporto

Al fine di permettere una migliore comprensione dei dati rappresentati si ricorda che tra il 1° gennaio 2007 ed il 30 giugno 2007, i lavoratori dipendenti hanno dovuto decidere la destinazione del proprio TFR maturando in maniera esplicita o tacita attraverso apposita comunicazione scritta. Il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 resta comunque presso l'azienda, viene rivalutato in corso di rapporto ed erogato alla cessazione del rapporto.

Volendo sintetizzare il metodo di valutazione dello IAS 19 - Trattamento di fine rapporto utilizzato in accordo con i pronunciamenti di OIC ed ASSIREVI, si può dire quanto segue:

- Trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2006 = piano a benefici definiti (con calcolo attuariale). Nulla è variato rispetto al passato.
- Trattamento di fine rapporto destinato dall'1 gennaio 2007 alla previdenza complementare = piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).
- Trattamento di fine rapporto destinato dall'1 gennaio 2007 al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS = piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

I cambiamenti intervenuti nella normativa di riferimento hanno comportato variazioni nelle assunzioni attuariali utilizzate per la valutazione della passività relativa al fondo maturato fino al 31 dicembre 2006.

Da ultimo, per effetto dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013 che modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei termination benefits, il Gruppo nell'esercizio 2013 ha applicato le regole di transizione previste dal nuovo principio rettificando i valori comparativi presentati come se questo fosse sempre stato applicato.

4.17. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito al 30 giugno 2016 sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

Le imposte sul reddito espresse nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito fiscale imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento dello stato patrimoniale e le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze

temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento dello stato patrimoniale e tenendo conto delle modifiche legislative già deliberate.

Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite. Inoltre, la società capogruppo ha stanziato l'imposizione differita attiva sulle perdite fiscali maturate fino al 31 dicembre 2012. L'imposizione differita attiva non iscritta per le perdite fiscali maturate al 31 dicembre 2015 ammonta a 4,8 milioni di euro; tali imposte differite attive saranno stanziate quando si stimerà la probabilità del recupero.

4.18. FONDI RISCHI E ONERI

Nei casi nei quali il Gruppo abbia una legale o sostanziale obbligazione risultante da un evento passato ed è probabile che si debbano sostenere delle perdite di benefici economici per adempiere a tale obbligazione, viene iscritto un fondo rischi ed oneri.

Se il fattore temporale della prevista perdita di benefici è significativo, l'importo delle future uscite di cassa viene attualizzato ad un tasso di interesse al lordo delle imposte, che tenga conto dei tassi di interesse di mercato e del rischio specifico della passività alla quale si riferisce.

4.19. DEBITI COMMERCIALI, ALTRI DEBITI E PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

I debiti commerciali e gli altri debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale), rappresentativo del loro valore di estinzione.

Le passività finanziarie correnti includono la quota a breve termine dei debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni di cassa, nonché altre passività finanziarie. Le passività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati sottoscritti a copertura del rischio di tasso di interesse sono valutate al valore corrente secondo le modalità previste per l'*Hedge accounting*.

4.20. RICAVI

(i) Ricavi delle vendite di beni e servizi

I ricavi delle vendite di beni sono imputati a conto economico quando i rischi e benefici connessi con la proprietà dei beni sono sostanzialmente trasferiti all'acquirente. I ricavi per servizi resi sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento dello stato patrimoniale.

(ii) Contributi statali

I contributi statali sono registrati come ricavi differiti nelle altre passività, piuttosto che come posta rettificativa del valore contabile del bene per il quale è stato ottenuto, al momento nel quale c'è la ragionevole certezza che saranno concessi e nel quale il Gruppo ha adempiuto a tutte le condizioni necessarie per ottenerli. Il contributo è accreditato a conto economico in base alla vita utile del bene per il quale è concesso, mediante la tecnica dei risconti, in modo da nettare le quote di ammortamento rilevate.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni iscritti nello stato patrimoniale sono imputati a conto economico alla voce altri ricavi operativi sistematicamente sulla base della vita utile della relativa attività.

(iii) Dividendi

I dividendi sono riconosciuti a conto economico alla data in cui è maturato il diritto alla loro percezione.

4.21. COSTI

(i) Canoni di affitti e di leasing operativi

I canoni di affitti e di leasing operativi sono imputati a conto economico per competenza.

(ii) Canoni di leasing finanziari

I canoni di leasing finanziari sono imputati, quanto alla quota capitale a riduzione del debito finanziario, quanto alla quota interessi a conto economico.

(iii) Proventi ed oneri finanziari

I ricavi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli oneri ed i proventi

finanziari includono i dividendi ricevuti da società controllate non consolidate e da società collegate, gli utili e perdite su cambi e gli utili e perdite su strumenti derivati che devono essere imputati a conto economico (vedi principio contabile internazionale 39 sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati).

4.22. USO DI STIME

La redazione del bilancio semestrale abbreviato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

4.23. UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le azioni aventi potenziale effetto diluitivo.

4.24 CORREZIONI DI ERRORI

Lo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) disciplina, tra l'altro, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti.

Secondo tale principio, rientrano nel concetto di errore gli errori aritmetici, gli errori nell'applicazione di principi contabili, le sviste o interpretazioni distorte di fatti e le frodi.

Gli errori rilevanti, in relazione alla loro dimensione e alle circostanze che li hanno determinati, devono essere corretti retroattivamente nel primo bilancio autorizzato alla pubblicazione dopo la loro scoperta come segue:

- determinando nuovamente gli importi comparativi per gli esercizi precedenti in cui è stato commesso l'errore; o
- determinando nuovamente i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto per il primo esercizio precedente presentato se l'errore è stato commesso precedentemente a tale esercizio.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

5. GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

Fattori di Rischio finanziario

L'attività corrente della Società, che opera attivamente sui mercati esteri fuori dall'area Euro, la espone al rischio di fluttuazioni negative di cambio, prevalentemente nell'area del Dollaro Usa.

Per svolgere la propria attività la Società si finanzia sul mercato indebitandosi principalmente con finanziamenti al tasso d'interesse variabile che la espongono al rischio derivante dal rialzo dei tassi.

La gestione del rischio viene fatta dai reparti di tesoreria, in linea con le procedure della policy di gestione del rischio della società.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio che le parità valutarie si modifichino negativamente nel periodo intercorrente tra il momento in cui è stato definito il cambio obiettivo, ovvero sono nati degli impegni ad incassare e pagare importi in valuta per data futura, e il momento in cui detti impegni si mutano prima in ordini ed infine in fatturato. Le operazioni poste in essere a copertura di detto rischio sono trattate dalla società in regime di Hedge Accounting perché definite a fronte di transazioni future altamente probabili.

Le fluttuazioni della parità dal momento della fatturazione all'incasso vengono poi gestite separatamente senza l'attivazione dell'Hedge Accounting.

La politica di rischio di cambio adottata è quella di coprire tra il 50% ed il 90% delle future transazioni in valuta, a seconda che siano costituite da flussi previsionali di budget delle vendite in valuta o da flussi di portafoglio ordini acquisiti.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso è il rischio di aumento incontrollato degli oneri derivanti dal pagamento di interessi indicizzati a tasso variabile su finanziamenti a medio termine in essere.

L'obiettivo della gestione del rischio di tasso è di limitare e stabilizzare i flussi passivi dovuti agli interessi pagati su tali finanziamenti.

L'attività di copertura viene effettuata ogniqualvolta si reputi utile in relazione all'accensione di un finanziamento. L'orizzonte temporale non può essere superiore alla scadenza del finanziamento stesso.

Rischio di liquidità

Tale paragrafo deve essere letto congiuntamente con quanto riportato precedentemente relativamente alle considerazioni sul *going concern*.

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie per l'operatività del Gruppo.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie.
- Monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità.

Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare i suoi fabbisogni.

Strumenti finanziari derivati

La Società nel corso del 2010 ha stipulato quattro contratti IRS (Interest Rate Swap) al fine della riduzione del rischio di tasso di interesse relativo a tre finanziamenti. Al 30 giugno 2016 i finanziamenti oggetto delle operazioni di copertura sono costituiti dai mutui in essere con la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza per un nozionale di 6,96 milioni di Euro e con il Banco Popolare di Verona per un nozionale di 7 milioni di Euro. Tali contratti prevedono lo scambio dei flussi finanziari derivanti dal tasso variabile previsto dal contratto di finanziamento con i flussi finanziari derivanti dalla applicazione di un tasso variabile limitato da un tetto massimo (strike CAP) rispettivamente pari al 3,57%, al 3,70% .

Tali contratti, che fino al bilancio al 31 dicembre 2015 venivano considerati di copertura con la iscrizione del valore MTM nella riserva di Fair Value (per complessivi Euro 344 migliaia al 31 dicembre 2015), a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione del Debito Finanziario verso gli Istituti di Credito non possono più essere considerati tali e pertanto, al 30 giugno 2016 sono iscritti al Fair Value nella voce "Altre passività correnti" per un importo complessivo di Euro 257 migliaia relativo al mark to market negativo alla data di chiusura del semestre.

L'iscrizione al fair value in essere al 30 giugno 2016 ha comportato l'imputazione al conto economico del periodo di un onere pari a Euro 257 migliaia.

Segnaliamo inoltre che in data 11 luglio 2016 la Capogruppo ha proceduto all'estinzione anticipata dell'IRS stipulato con Banco Popolare di Verona, ad un valore in linea con il valore dello strumento al 30 giugno 2016 e riflesso nel bilancio consolidato semestrale abbreviato alla data.

6. INFORMAZIONI SETTORIALI

Settore di attività

Il Gruppo opera esclusivamente nel settore dell'industria ceramica per la produzione e commercializzazioni di piastrelle per pavimenti e rivestimenti in ceramica e materiali accessori per la posa dal 1968.

Ai fini del controllo direzionale, il Gruppo è attualmente organizzato in un'unica divisione – prodotti ceramici. Il settore di attività è quindi stato considerato come primario, mentre sono stati considerati secondari i settori geografici.

Le informazioni sul settore di attività riflettono la struttura del reporting interno al Gruppo.

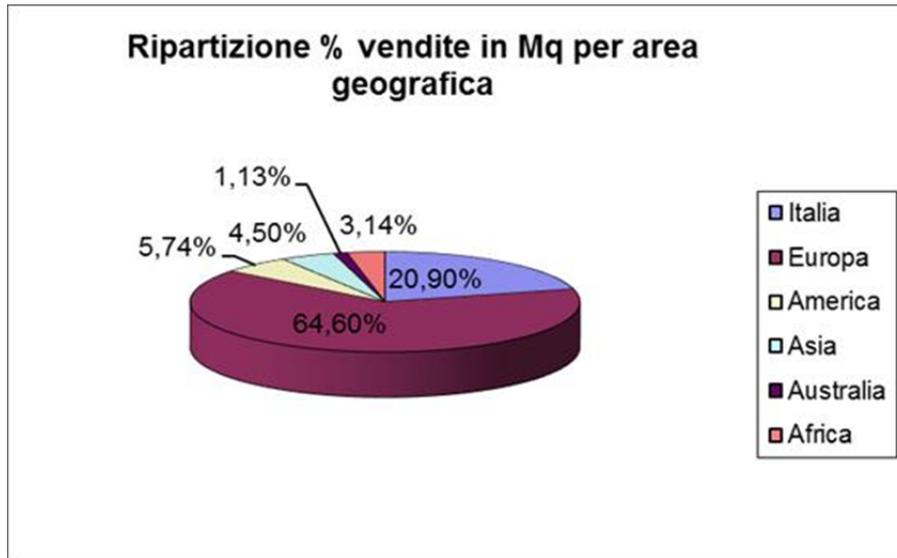
I settori geografici sono stati individuati in base alla ubicazione dei propri mercati, clienti ed aree produttive.

La ripartizione del volume dei ricavi, per area geografica, è la seguente (in migliaia di Euro):

Analisi per area geografica	1° semestre 2016		1° semestre 2015	
	€/000	€/000	€/000	€/000
Italia	9.925	11,23%	11.150	11,58%
Europa	66.320	75,04%	73.264	76,08%
Svezia	18.739	21,20%	20.336	21,12%
Francia	10.343	11,70%	11.718	12,17%
Spagna e Portogallo	7.081	8,01%	7.065	7,34%
Finlandia	7.286	8,24%	8.414	8,74%
Germania	7.426	8,40%	8.678	9,01%
Danimarca	2.146	2,43%	2.528	2,62%
Regno Unito	3.567	4,04%	3.631	3,77%
Grecia	1.254	1,42%	1.318	1,37%
Belgio e Lussemburgo	1.067	1,21%	1.051	1,09%
Norvegia	572	0,65%	1.176	1,22%
Olanda	649	0,73%	673	0,70%
Austria	482	0,55%	524	0,54%
Altri Europa	5.708	6,46%	6.152	6,39%
America	5.691	6,44%	4.394	4,56%
Asia	3.725	4,21%	4.564	4,74%
Australia	1.284	1,45%	1.394	1,45%
Africa	1.439	1,63%	1.529	1,59%
Totale	88.384	100%	96.295	100%

La ripartizione in Mq delle vendite per area geografica è esposta nella seguente tabella:

VENDITE IN VOLUMI PER AREA GEOGRAFICA	1° semestre 2016		1° semestre 2015	
	Mq/000	%	Mq/000	%
Italia	1.497	20,90%	1.584	21%
Europa	4.627	64,60%	4.970	66%
Nord America	411	5,74%	315	4%
Asia	322	4,50%	324	4%
Australia	81	1,13%	96	1%
Africa	225	3,14%	215	3%
Totale	7.163	100%	7.504	100%



7. DETTAGLIO DELLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO, DEL PASSIVO E DEL CONTO ECONOMICO

Il commento sulla situazione complessiva delle imprese incluse nel consolidato, sull'andamento della gestione ed i rapporti tra le società del gruppo sono illustrati nella parte di questa Relazione relativa all'andamento del Gruppo alla quale si rimanda; per quanto riguarda le singole voci del bilancio precisiamo quanto segue:

7.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I movimenti intervenuti nell'ambito delle immobilizzazioni materiali nel corso del semestre sono evidenziati dal seguente prospetto (in migliaia di Euro):

Descrizione	Valore	Incrementi	Decrementi	Riclassifica	Altri	Effetto	Valore
	al			a			movimenti
	31/12/2015			Investimenti Immobiliari			30/06/2016
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Terreni	50.146			0		(14)	50.132
Fabbricati costruzioni leggere	123.752	34	(28)	0		(339)	123.419
Fondo ammortamento Fabbricati e costruzioni leggere	(82.363)	(1.122)	30	0		116	(83.339)
Fabbricati costruzioni leggere netto	41.389	(1.088)	2	0	0	(223)	40.080
Impianti e macchinari	193.555	8.052	(325)		80	0	201.362
Fondo ammortamento Impianti e macchinari	(172.516)	(2.484)	35		107	0	(174.858)
Impianti e macchinari netto	21.039	5.568	(290)	0	187	0	26.504
Attrezzature ind.li e comm.li	5.886	24	(21)			0	5.889
Fondo ammortamento Attrezzature industriali e comm.li	(5.519)	(100)	21			0	(5.598)
Attrezzature industriali e comm.li netto	367	(76)	0	0	0	0	291
Altri beni	13.951	113	(218)			0	13.846
Fondo ammortamento Altri beni	(13.545)	(74)	209			0	(13.410)
Altri beni netto	406	39	(9)	0	0	0	436
Immobilizzazioni in corso	4.281	3.100			(5.120)		2.261
Totale Immobilizzazioni materiali	117.628	7.543	(297)	0	(4.933)	(237)	119.704

Gli incrementi del periodo afferiscono principalmente alla categoria degli Impianti e macchinari per effetto degli investimenti effettuati dalla società controllante relativamente al nuovo impianto produttivo e all'impianto turbogas.

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ad incremento delle immobilizzazioni materiali.

Di seguito si riporta il dettaglio dei terreni per ogni società del gruppo:

Descrizione	Valore al 30-06-2016	Valore al 31-12-2015
	€/000	€/000
Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa	38.786	38.786
Klingenberg Dekoramik Gmbh	98	98
Cinca Companhia Industr. De ceramica SA	8.246	8.246
Oy Pukkila AB Finlandia	0	0
Finale Sviluppo S.r.l.	2.415	2.415
Bellegrove Ceramics Plc	3	3
Hoganas Byggkeramik AB	549	563
Hoganas Biggkeramik AS	16	16
Hoganas Ceramiques France SA	19	19
Totale	50.132	50.146

7.2.1 AVVIAMENTO

L'avviamento non è sottoposto ad ammortamento ma assoggettato, con cadenza almeno annuale, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (cd "impairment test"). A tal fine l'avviamento è allocato, sin dalla data di acquisizione, o entro la fine dell'esercizio a questo successivo, a una o più unità generatrici di flussi finanziari indipendenti (*cash generating unit*). Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento di ogni singola CGU attraverso la determinazione del valore d'uso.

Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e le attese di variazione dei prezzi di vendita e dall'andamento dei costi diretti prendendo come riferimento gli indicatori medi di settore.

Di seguito si riporta il dettaglio per CGU:

	Saldo al 31/12/15	Impairment	Altri movimenti	Saldo al 30/06/16
	€/000	€/000	€/000	€/000
CC Höganäs Byggkeramik AB - Svezia	1.843	-	46	1.797
Cinca SA - Portogallo	3.369	-	-	3.369
Totale	5.212	-	46	5.166

L'avviamento allocato alla controllata svedese è relativo all'acquisizione, nel 1999, del ramo d'azienda Optiroc, ammortizzato fino alla di transizione ai principi contabili internazionali. L'avviamento allocato alla controllata portoghese è relativo all'acquisizione della controllata stessa da parte del gruppo, nel 1998, ammortizzato fino alla data di transizione ai principi contabili internazionali. La variazione dell'avviamento della controllata svedese è dovuta unicamente alla variazione del cambio.

Al 30 giugno 2016 non sono stati riscontrati indicatori di perdite di valore afferenti le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita.

7.2.2 ATTIVITA' IMMATERIALI

Di seguito si riportano le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni immateriali (in migliaia di Euro):

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Valore al 30/06/2016
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
COSTO STORICO					
Costi di sviluppo	3.205				3.205
Fondo ammortamento Costi di sviluppo	(1.633)	(321)			(1.954)
Costi di sviluppo netto	1.572	(321)	0	0	1.251
Diritti di brevetto industriale	1.084	51			1.135
Fondo ammortamento Diritti di brevetto	(1.061)	(9)			(1.070)
Diritti di brevetto netto	23	42	0	0	65
Concessioni, licenze, marchi, diritti simili	828	6			834
Fondo ammortamento Concessioni, licenze, marchi, diritti simili	(748)	(18)			(766)
Concessioni, licenze, marchi, diritti simili netto	80	(12)	0	0	68
Altre immobilizzazioni immateriali	727	0	(3)		724
Fondo ammortamento Altre immobilizzazioni immateriali	(480)	(1)	0	0	(481)
Altre immobilizzazioni immateriali netto	247	(1)	(3)	0	243
Immobilizzazioni in corso e acconti	0				0
Totale Immobilizzazioni immateriali	1.922	(292)	(3)	0	1.627

I costi di sviluppo sono rappresentati dagli oneri sostenuti dalla società controllante per il realizzo di nuovi prodotti presentati al Cersaie. Tali oneri sono capitalizzati, in considerazione della determinazione certa di tali costi e della ragionevole certezza del recupero degli stessi tramite i ricavi derivanti dalla vendita dei nuovi prodotti, per i quali si sono avuti positivi riscontri da parte della clientela già nei primi mesi successivi alla presentazione. I costi di sviluppo sono ammortizzati a partire dall'esercizio 2012, in coincidenza con la commercializzazione dei nuovi prodotti, sulla base della stimata vita utile delle nuove serie.

I diritti, brevetti ed opere dell'ingegno includono le spese sostenute per la dotazione di software e per brevetti ammortizzate generalmente in un periodo di 5 esercizi.

Le altre immobilizzazioni immateriali si compongono di altri oneri di cui è stata constatata l'utilità pluriennale; essi sono ammortizzati secondo piani di ammortamento rapportati alla durata della relativa utilità.

7.3 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Il valore al 30 giugno 2016 ammonta a Euro 21.545 (Euro 21.545 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015). La composizione è riepilogata nella tabella sottostante:

Descrizione	valore al 31 dicembre 2015	Riclassifiche	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore al 30 giugno 2016
Terreni	19.270				19.270
Fabbricati	2.275				2.275
Totale	21.545				21.545

Già al 31 dicembre 2011 è stato riclassificato dalle immobilizzazioni materiali il valore dei terreni e dei fabbricati relativi agli stabilimenti di Finale Emilia, Sassuolo denominato "51" e Bondeno non più utilizzati e che parteciperanno ai ricavi tramite la rivalutazione del valore o gli affitti.

Nel corso dell'esercizio 2013 è stato riclassificato il valore dell'immobile di Mordano, per Euro 4.965 migliaia, in quanto non più utilizzato per la produzione o lo stoccaggio dalla società controllante.

Tale categoria è valutata al fair value e tale valutazione effettuata sulla base di una perizia estimativa aggiornata al 2015 redatta sulla base dei principi italiani di valutazione di recente emanazione e nell'ipotesi di alienazione nel medio termine da un esperto indipendente ha comportato rispetto, nell'esercizio precedente, una svalutazione complessiva di 6.329 migliaia di Euro.

Sulla base della sostanziale stabilità del mercato immobiliare nella prima parte dell'anno viene confermato il valore di mercato determinato per il bilancio al 31 dicembre 2015.

Si segnala che il piano pluriennale approvato nella sua versione definitiva in data 29 giugno 2016 prevede la dismissione, entro l'esercizio 2021 dei complessi immobiliari detenuti a titolo di investimento.

Successivamente alla chiusura del semestre, nel mese di luglio 2016 la Società Capogruppo ha dato mandato a primaria società del settore di porre in essere le attività necessarie all'individuazione di potenziali acquirenti per gli immobili di Bondeno e Gonzaga.

Non essendo prevedibile al momento l'orizzonte temporale con il quale le cessioni eventuali saranno poste in essere, non si sono ritenuti soddisfatti i presupposti previsti dal Principio IFRS 5 per l'iscrizione di tali immobili quali Attività destinate alla vendita.

7.4 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

Di seguito si evidenziano sinteticamente le variazioni intervenute nelle partecipazioni (valori in migliaia di Euro):

Denominazione	Saldo al 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	(Svalutazioni)/ rivalutazioni	Saldo al 30/06/2016
Afin S.p.A.	1.681			11	1.692
Vanguard Ceramiche S.r.l.	0				0
Finmill S.p.A. in liquidazione	91				91
Totale Imprese collegate	1.772	0	0	11	1.783

Il dettaglio è il seguente:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto totale	Utile (perdita)	%	poss	Quota di possesso	Valore di bilancio
		€/000	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Afin S.p.A.	Modena	6.982	8.054	218		21,01	1.692	1.692
Finmill S.p.A. in liquidazione (*)	Bologna	3.666	638	(369)		33,63	91	91
Vanguard Ceramiche S.r.l.	Modena	26	-	121	-	18	40,00	48
Totale							1.735	1.783

(*) dati aggiornati al 31 dicembre 2015

I dati di patrimonio riportati si riferiscono a situazioni contabili redatte alla data del 30 giugno 2016 ufficialmente comunicate. Per Vanguard sulla base della situazione contabile redatta alla data del 30 giugno 2016 è stato accantonato al fondo perdite l'eccedenza della perdita rispetto al patrimonio netto di pertinenza.

7.5 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

7.5.1. ATTIVITA' NON CORRENTI

Le attività finanziarie non correnti al 30 giugno 2016 sono pari a zero.

7.5.2 ATTIVITA' CORRENTI

I titoli presenti nelle attività finanziarie correnti al 30 giugno 2016 riguardano:

- Gli investimenti in titoli azionari disponibili per la vendita detenuti dalle società controllate United Tiles SA e Cinca SA;
- n. 1.125 obbligazioni, del valore nominale unitario di Euro 516,46, pari ad un valore nominale complessivo di 581 migliaia di Euro, relative ad un prestito obbligazionario emesso dalla società correlata Kabaca S.p.A. detenute dalla società capogruppo.

Le variazioni di fair value, come previsto dallo IAS 39, si riferiscono all'adeguamento del valore di carico al prezzo "ufficiale" del 30 giugno 2016.

Di seguito si riportano le variazioni intervenute nelle attività finanziarie correnti (in migliaia di Euro):

	Valore al 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Adegua- al Fair Value	Valore al 30/06/2016
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Azioni Mediobanca detenute da United Tiles	1.469			-618	851
Azioni Mediobanca detenute da Cinca	10.708			-4.489	6.219
Obbligazioni emesse da Kabaca Spa detenute dalla capogruppo	581			0	581
Totale	12.758	0	0	-5.107	7.651

Di seguito si riporta il dettaglio degli investimenti acquisiti dalla società United Tiles Sa per effetto della incorporazione della società Astrantia avvenuta in precedenti esercizi con esposizione del costo storico e dell'adeguamento al valore di fair value:

30 giugno 2016	Costo storico	Adeguamento FV	Fair Value
Swiss Development Capital II	1.142	-1.142	0

Gelsominos	565	-565	0
Totale	1.707	-1.707	0

Swiss Development Capital II (SDC), società con sede ad Edimburgo registrata come “Limited partnership in Scotland under Act 1907, n. 2545” è un fondo chiuso costituito nel l’anno 2000 ed impegnato nell’acquisizione di partecipazioni in società non quotate col proposito di acquisire capital gains attraverso successivi disinvestimenti delle partecipazioni acquisite. Oggi il fondo ha chiuso la sua fase di investimento e detiene una sola partecipazione oltre a crediti vantati nei confronti degli acquirenti delle partecipazioni dismesse. Data l’incerta recuperabilità dei crediti il valore è stato completamente svalutato già in precedenti esercizi.

7.6 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce comprende investimenti in altre imprese relativi a partecipazioni di minoranza, valorizzate al fair value come previsto dallo IAS 28, rappresentato sostanzialmente dal costo.

Il dettaglio è il seguente:

Denominazione	% poss.	30/06/2016	31/12/2015
		€/000	€/000
Modena Golf Country Club	0	37	37
Caaf dell’Industria Emilia Centrale	1	5	5
Finelba Ceramiche S.p.A.	10	193	193
Gruppo C.B.S. S.p.A.	0,9	37	37
San Valentino Lago S.r.l.	0	13	13
Gas Intensive	-	1	1
Cargo Clay S.r.l.	3	33	33
Ceramica Interrompibilità	-		1
Ass.ne Greenbuilding Council	13		1
Altre imprese minori – Portogallo	-	60	57
Betre AB – Svezia	13	3	3
Altre imprese minori – Svezia	-	2	2
Totale		384	383

7.7 CREDITI VERSO ALTRI

7.7.1 Attività non correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
Crediti verso erario per IVA	-	-
Crediti verso erario per Ires e Irap	-	-
Crediti verso il personale	16	20
Altri crediti	1.079	1.640
Totale crediti verso altri	1.095	1.660

Il decremento degli altri crediti rispetto all’esercizio precedente è dovuto principalmente all’utilizzo da parte della Capogruppo di un credito d’imposta per 363 migliaia di Euro e alla restituzione di un deposito cauzionale per 200 migliaia di Euro.

7.7.2 Attività correnti

Gli altri crediti includono:

	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
Risconti attivi	2.377	1.637
Ratei attivi	461	327
Crediti verso il personale	297	301
Crediti verso erario per IVA	1.224	1.206
Altri crediti tributari	233	196
Crediti diversi	595	1.218
Totale Altri crediti	5.187	4.885

I crediti diversi derivano principalmente dal bilancio della controllante, per Euro 227 migliaia e dalla controllata portoghese Cinca SA per Euro 332 migliaia; la diminuzione rispetto al saldo al 31 dicembre 2015 è dovuta integralmente alla Capogruppo per effetto di una posizione di accrediti da ricevere da un fornitore, poi effettivamente ricevuti nel corso del semestre. L'incremento dei risconti attivi è dovuto alla fatturazione annua dei canoni di leasing all'inizio dell'esercizio con conseguente sospensione dei relativi costi durante il periodo. Al 30 giugno 2016 tali risconti ammontano a complessivi 404 migliaia di Euro.

7.8 CREDITI FINANZIARI

7.8.1 Correnti

Il dettaglio è il seguente:

Descrizione	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
Crediti finanziari verso Kabaca S.p.A.	39	28
Crediti finanziari verso Fin-Anz S.p.A.	38	38
Crediti finanziari verso Monoforte S.r.l. in liquidazione	2	2
Altri crediti finanziari in Pukkila	-	1200
Altri crediti finanziari in Klingenberg	29	-
Totale	108	1.268

Il credito verso la società Kabaca S.p.A. si riferisce agli interessi maturati e da liquidare alla data di chiusura del periodo.

I crediti finanziari della controllata Pukkila per 1.200 Euro riferiti al deposito cauzionale detenuto presso un istituto bancario finlandese a garanzia di un prestito finanziario, sono stati rimborsati nel corso del primo semestre 2016.

7.9. CREDITI COMMERCIALI

Descrizione	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
Crediti verso clienti	38.066	34.534
Crediti verso imprese correlate	194	188
Fondo Svalutazione crediti	(3.318)	(3.648)
Totale crediti commerciali	34.942	31.074

L'ammontare dei crediti commerciali, pari a complessivi 34,9 milioni di Euro (31 milioni di Euro al 31 dicembre 2015), al netto del relativo fondo svalutazione, riflette il valore netto di realizzo stimato. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2015 deriva principalmente dalla stagionalità del business, e quindi del fatturato, che storicamente si riflette in un valore di crediti del semestre superiore al valore di fine anno.

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Movimenti	Migliaia di euro
Saldo al 31-12-2015	3.648
Utilizzo dell'esercizio	(444)
Accantonamento dell'esercizio	131
Effetto variazione cambi	(17)
Saldo al 30-06-2016	3.318

Gli accantonamenti del periodo sono imputati nella voce "Altri costi operativi"

7.10 RIMANENZE

Le rimanenze finali di magazzino includono (in migliaia di Euro):

Descrizione	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.394	5.025
Prodotti in corso e semilavorati	3.604	2.432
Prodotti finiti e merci	68.448	78.440
Totale	77.446	85.897

Le rimanenze di magazzino della controllante e di tutte le società controllate italiane ed estere sono state valutate, come previsto dallo IAS 2, con il metodo del costo medio ponderato.

I valori sono esposti al netto delle svalutazioni di materie prime e prodotti finiti obsoleti o a lentamovimentazione per un valore rispettivamente 0,2 milioni di Euro e di 8,8 milioni Euro (rispettivamente 0,2 milioni di Euro e 12,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2015).

La società Capogruppo nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2015 ha costituito una garanzia reale sulle rimanenze di magazzino relativamente al piano di rientro dell'esposizione delle forniture di energia scadute concordato con il fornitore. Tale debito, per il quale è prevista l'estinzione entro l'esercizio 2016, al 30 giugno 2016 ammonta ad Euro 3,1 milioni.

7.11 DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Descrizione	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
Depositi bancari e postali	1.816	1.385
Assegni	-	-
Denaro e altri valori in cassa	394	210
Totale	2.210	1.595

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del periodo.

7.12. PATRIMONIO NETTO

7.12.1 CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è formato da 81.834.757 azioni ordinarie senza valore nominale espresso come deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti dell'11 dicembre 2009.

Nel seguente prospetto si indica la composizione del capitale sociale con particolare riferimento alle riserve in esso incorporate.

Saldo finale capitale sociale	62.356
Capitale sociale sottoscritto e versato	62.974
Riserve e fondi di rivalutazione monetaria	639
Capitale sociale da variazione azioni proprie IFRS	-1.257

7.12.2 AZIONI PROPRIE

Tenendo in considerazione le azioni proprie, il numero di azioni in circolazione ha avuto i seguenti movimenti:

	30.06.2015	2015
	Numero di azioni	Numero di azioni
Azioni ordinarie esistenti al 1° gennaio	81.834.757	81.834.757
Meno azioni proprie in portafoglio	-3.074.302	-3.222.057
Azioni in circolazione al 1° gennaio	78.760.455	78.612.700
Aumento di capitale	-	-
Azioni proprie acquistate	-74.520	-249.750
Azioni proprie cedute	53.428	397.505
Totale azioni in circolazione a fine periodo	78.739.363	78.760.455

Al 30 giugno 2016 la società capogruppo detiene n 3.095.394 azioni proprie (pari al 3,782% del capitale) ad un valore di unitario di carico pari a € 0,587 per un controvalore di 1.823 migliaia di Euro. L'importo delle azioni proprie detenute dal Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A al 30 giugno 2016 è classificato, in conformità allo IAS 32, nel patrimonio netto a riduzione del capitale sociale.

Il capitale sociale al 30 giugno 2016 al netto delle azioni proprie risulta quindi formato da n 78.739.363 azioni pari a 62.356 Euro migliaia.

7.12.3 RISERVE

Di seguito viene riportato il dettaglio delle altre riserve con informativa circa la possibilità di utilizzazione:

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO DELL'ESERCIZIO	QUOTA DELLA RISERVA UTILIZZABILE	
		POSSIBILE UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	62.356	---	---
Riserva legale	1.681	B	---
Riserva da sovrapprezzo azioni	38.653	A B C	38.653
Altre riserve:			
<i>Riserve di rivalutazione*</i>	11.965	A B	11.965
<i>Riserva da conferimento agevolato</i>	4.589	A B C	4.589
<i>F.do ex Legge 516/82</i>	63	A B C	63
<i>Riserva straordinaria</i>	6.364	A B C	6.364
<i>Riserva utili netti su cambi non realizzati</i>	127	A B	127
Riserva di fair value**	(3.381)		---
Riserva conversione bilanci	(3.188)		---
Utili (Perdite) a nuovo	(26.407)	A B	---
TOTALE	92.822	-	61.761
Quota non distribuibile***			21.549
Residuo distribuibile			40.212

Possibilità di utilizzo

A: aumento di capitale B: copertura perdite C: distribuzione ai soci

* Tali riserve sono formate da: riserva ex Legge 72/83 per 4.496 mila Euro, riserva ex Legge 576/75 per 253 mila Euro, riserva ex Legge 342/00 per 2.808 mila Euro, riserva ex Legge 413/91 per 4.409 mila Euro; si precisa che in caso di utilizzo di tali riserve per copertura perdite, non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a che le stesse non sono integrate o ridotte in misura corrispondente con delibera dell'assemblea straordinaria.

** Non disponibile ai sensi del D.Lgs. n.38 del 28/12/2005 art.7, comma 2

*** Si precisa che la quota non distribuibile è relativa alle riserve di rivalutazione 11.965 mila Euro, alla Riserva utili netti su cambi non realizzati di 127 mila Euro e alla quota della Riserva sovrapprezzo azioni non distribuibile per 9.457 mila Euro in quanto la Riserva legale non ha raggiunto il limite del 20% del capitale sociale al lordo del decremento IFRS su azioni proprie.

Riserva di fair value

La movimentazione della riserva da fair value viene evidenziata nel prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto, ed è relativa alla valutazione al fair value delle attività finanziarie destinate alla vendita.

Utilizzo delle riserve

Con riferimento alle varie voci del patrimonio netto, di seguito se ne evidenziano le utilizzazioni effettuate negli ultimi esercizi, vale a dire, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016.

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO DELL'ESERCIZIO	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI		
		ESERCIZIO	PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale sociale	62.356	2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016		-41 -269 -164 -178 234 47 -4
Riserva Sovrapprezzo azioni	38.653	2010		-134
Riserve di rivalutazione	11.965			
Riserva legale	1.681			
Riserva da conferimento agevolato	4.589			
F.do ex Legge 516/82	63			
Riserva straordinaria	6.364			
Riserva utili netti su cambi non realizzati	127			
Riserva conversione bilanci	(3.188)			
Riserva di fair value	(3.381)	2010 2012 2013 2014 2015 2016		160 -1.232 -882 1.064 2.350 -4.094
Utili a nuovo	(26.407)	2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016		-8.311 -16.136 -5.237 -15.124 -20.186 -16.467 -22.143
TOTALE	92.822			

Riserve in sospensione e non imponibili (importi espressi in migliaia di Euro)

Si riporta di seguito il dettaglio delle riserve in sospensione d'imposta e non imponibili iscritte nel Patrimonio Netto della società:

DESCRIZIONE	Distrib. formano il reddito imp. della società	Distrib. non formano il reddito imp. dei soci	Totale
Riserve da sovrapprezzo azioni		38.653	38.653
Riserve di rivalutazione	11.965		11.965
Riserva L. 516/82	63		63
Riserva da conferimento agevolato	4.589		4.589
TOTALI	16.617	38.653	55.270

Si precisa che, avendo la società eliminato nei bilanci degli esercizi precedenti ammortamenti di beni materiali aventi esclusivamente valenza fiscale, ai sensi dell'art.109, comma 4 lett.b), del TUIR nella sua formulazione previgente, in caso di distribuzione di utili di esercizio o di riserve, gli utili e le riserve poste in distribuzione concorrono alla formazione del reddito imponibile della società se e nella misura in cui le

restanti riserve e utili portati a nuovo (escluse quelle in sospensione) risultano inferiori ai costi dedotti solo fiscalmente, al netto delle imposte differite.

7.12.4 UTILI PORTATI A NUOVO

Al 30 giugno 2016 le perdite a nuovo risultano pari a 26.406 migliaia di Euro con una variazione in diminuzione di 22.113 migliaia di Euro, dovuta principalmente alla perdita dell'esercizio precedente. La voce è comprensiva delle rettifiche conseguenti alla transizione agli IAS/IFRS per 73.208 migliaia di Euro qualificabili come utili a nuovo secondo gli IFRS e pertanto attribuibili a riserve di utili disponibili

7.12.5. DIVIDENDI

Nel 2016 non sono stati pagati dividendi.

7.12.6. RACCORDO PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO

Il raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato della Capogruppo con il corrispondente dato consolidato è il seguente:

	Capitale sociale e riserve 2015	Variazioni patrimoniali	Risultato 30 giugno 2016	Totale patrimonio netto 30 giugno 2016
Patrimonio netto Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A	88.612	-69	-5.257	83.286
Differenze tra i patrimoni netti delle partecipazioni consolidate ed il loro valore nel bilancio della Capogruppo al netto del pertinente effetto fiscale	11.070	-173	-552	10.345
Variazione titoli disponibili per la negoziazione	-570	-4.094	0	-4.664
Adeguamento degli ammortamenti e dei relativi fondi	-586		-95	-681
Valutazione a patrimonio netto di controllate e collegate non consolidate	0			0
Eliminazione utili infragruppo inclusi nelle rimanenze	-1.368		-140	-1.508
Totale di pertinenza del gruppo	97.158	-4.336	-6.044	86.778
Totale di pertinenza dei terzi	-3	0	0	-3
Totale patrimonio netto	97.155	-4.336	-6.044	86.775

7.13 FINANZIAMENTI

7.13. 1 Finanziamenti Non Correnti

	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
Debiti verso banche oltre i 12 mesi	45.895	5.985
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	15.991	16.706
Totale finanziamenti	61.886	22.691

Debiti verso banche oltre 12 mesi

A seguire sono esposti il dettaglio e la movimentazione relativa al semestre 2016:

	Migliaia di euro
Quota a lungo termine entro 5 esercizi	3.996
Quota a lungo termine oltre i cinque esercizi	1.989
Saldo al 31 dicembre 2015	5.985
Incremento	42.157
Giroconto per quota a breve termine	(2.244)
Decrementi	(3)
Altri movimenti	
Saldo al 30 giugno 2016	45.895
Quota a lungo termine entro 5 esercizi	45.556
Quota a lungo termine oltre i cinque esercizi	339

I debiti verso banche a lungo al 30 giugno 2016, per un totale di 45,9 milioni di Euro risultano in aumento rispetto ai debiti esistenti alla fine dell'esercizio precedente per circa 39,9 milioni di Euro, per effetto principalmente dell'operazione di ristrutturazione, che ha portato ad una riqualificazione di parte degli affidamenti a breve termine in forme di medio-lungo (c.d. "consolido") per complessivi Euro 17,2 milioni, ed al riscadenziamento di finanziamenti chirografari ed ipotecari per complessivi Euro 22,5 milioni (già al netto delle quote che, secondo i nuovi piani andranno in scadenza entro i 12 mesi ossia entro il 30 giugno 2017); il differenziale rimanente, pari ad Euro 0,2 milioni è relativo alla movimentazione di altre posizioni finanziarie.

Si evidenzia che l'importo del c.d. "consolido" è stato iscritto al netto di un provento di Euro 2,5 milioni derivante dall'applicazione del Principio Contabile internazionale IAS 39 che prevede che una variazione sostanziale delle condizioni di una passività finanziaria esistente o di una parte di essa debba essere contabilizzata come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria. Inoltre la sezione AG (Application Guidance) dello IAS 39 al paragrafo AG62 evidenzia come i termini contrattuali sono considerati sostanzialmente difformi se il valore attualizzato dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, incluso qualsiasi onorario pagato al netto di qualsiasi onorario ricevuto ed utilizzando per l'attualizzazione il tasso di interesse effettivo originario, si scosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei restanti flussi finanziari della passività finanziaria originaria.

Alla data di rinegoziazione è stato effettuato il Test del 10% per la *derecognition* sui seguenti finanziamenti:

- finanziamento concesso nel 2010 dal Pool di banche, MPS Capital Service, MPS banca, Unicredit e Bper, per il valore complessivo nozionale outstanding al 30 giugno 2016 di Euro 15.400 migliaia;
- mutuo chirografario nei confronti di MPS avente un saldo al 30 giugno 2016 di Euro 727 migliaia;
- Finanziamenti ipotecari nei confronti del Banco Popolare e nei confronti di Cariparma aventi un valore complessivo nozionale outstanding al 30 giugno 2016 rispettivamente di Euro 2.842 migliaia e 4.480 migliaia

Per tutti i finanziamenti sopra esposti non è stata superata la soglia del 10% di effetto. Essi sono quindi stati rappresentati in continuità rispetto ai valori ai quali risultavano precedentemente esposti in bilancio; si è quindi solo proceduto a classificare gli importi dovuti in accordo alle previsioni dei piani di rientro derivanti dalla ristrutturazione, ossia a lungo termine. Si ricorda che al 31 dicembre 2015 erano stati riclassificati nel breve termine:

- l'importo delle quote capitali relative ai finanziamenti bancari chirografari sopra indicati, in seguito al mancato regolamento alla data delle rate dovute, per complessivi Euro 6.887 migliaia;

- le quote contrattualmente rimborsabili nel medio-lungo del finanziamento concesso nel 2010 dal Pool di banche, MPS Capital Service, MPS Banca, Unicredit e Bper, per complessivi Euro 9.192 migliaia a causa del mancato superamento, fin dall'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2014, dei tre parametri finanziari definiti contrattualmente;

l'importo delle quote capitale relative ai finanziamenti bancari ipotecari sopra indicati, in seguito al mancato regolamento delle rate dovute, per complessivi Euro 1.815.

Per i finanziamenti appartenenti alla categoria del c.d. "Consolido", il test del 10% non è stato effettuato in quanto le caratteristiche dei vecchi e nuovi finanziamenti non possono essere considerate in continuità. Nello

specifico mentre i finanziamenti originari oggetto di consolido erano linee a breve termine (hot money, anticipi su fatture export, scoperti di conto corrente), l'operazione di ristrutturazione ha comportato la trasformazione in finanziamenti a medio-lungo termine, quindi con natura sostanzialmente differente. Lo stesso, con riferimento al contratto di finanziamento originariamente in capo alla controllata Biztiles,

dell'importo di Euro 650 migliaia, che al 30 giugno 2016, nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione, è stato oggetto di accollo da parte della Capogruppo: di fatto il cambio di controparte non consente di considerarlo in condizione di continuità.

Per essi si è quindi proceduto alla determinazione del valore di iscrizione al 30 giugno 2016 che ha portato alla contabilizzazione di un provento di 2,5 milioni di Euro e la classificazione degli importi dovuti tra i debiti finanziari a lungo termine.

A garanzia dei suddetti finanziamenti ipotecari, sono state mantenute le garanzie ipotecarie di primo grado concesse in favore delle Banche - di importo rispettivamente pari a 11,4 milioni di Euro, 8,55 milioni di Euro ed 1,95 milioni di Euro - rispettivamente iscritte sul complesso di fabbricati ad uso industriale di proprietà della società capogruppo siti in Gonzaga (Mantova) via dell'Albareda 12, località Bondeno, Finale Emilia (Modena), via San Lorenzo 26-28, località Polo Industriale e in Mordano (Bologna), via Fluno 800, località Bubano. Il valore residuo di tali debiti garantiti al 30 giugno 2015 ammonta a 7,3 milioni di Euro.

Infine, il 21 del mese di novembre 2014 la controllante ha stipulato un mutuo ipotecario per 8,9 milioni di Euro con l'Istituto di credito UBI Banca relativamente al progetto finanziato dal Ministero delle Attività Produttive ex L.46/82 di prototipazione sperimentale di piastrelle ceramiche. Contestualmente alla stipula è stata iscritta ipoteca di primo grado sullo stabilimento di Maranello "ex Cerdisa 7" via Trebbo Nord n.109 per un importo complessivo di Euro 12 milioni. Al 30 giugno 2016 il valore di tale finanziamento, corrispondente alla prima e seconda rendicontazione ammonta a 5,5 milioni di Euro (importo espresso al lordo del contributo ex L.46/82).

Debiti verso altri finanziatori a lungo termine

La voce include principalmente il debito a medio termine di circa 11,3 milioni di Euro, relativo a "commercial paper" in capo alla società controllata portoghese Cinca SA e il debito residuo, in capo alla Capogruppo, relativo all'accensione di contratti di leasing finanziario e di finanziamenti con controparti non bancarie per un totale di Euro 4.384 migliaia. Infine in tale voce è stata iscritta la valutazione al "Mark to Market" negativa dei contratti IRS di copertura per circa 257 migliaia di Euro, rispetto a 343 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

La movimentazione è stata la seguente:

	Importo €/000
Saldo al 31 dicembre 2015	16.706
Di cui	
Quota a lungo termine entro 5 esercizi	16.251
Quota a lungo termine oltre i cinque esercizi	455
Incrementi	191
Decrementi	-89
Giroconto per quota a breve termine	-817
Saldo al 30 giugno 2016	15.991
Di cui	
Quota a lungo termine entro 5 esercizi	15.991
Quota a lungo termine oltre i cinque esercizi	-

7.13.2 Finanziamenti Correnti

I movimenti dei finanziamenti correnti sono stati i seguenti:

	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
Debiti verso soci per finanziamenti	6.278	6.172
Debiti verso banche entro 12 mesi	24.334	66.280
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	4.380	3.142
Debiti verso società correlate	3.304	3.250
Totale	38.296	78.844

Il dettaglio delle singole voci è riportato di seguito:

Debiti verso soci per finanziamenti

	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
Fincisa S.p.A	1.398	1.398
Ceramiche Ind.li Sassuolo e Fiorano SpA	4.880	4.774
Totale Debiti verso soci per finanziamenti	6.278	6.172

Debiti verso banche entro 12 mesi

	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
Conti correnti/Utilizzi SBF	5.780	10.543
Finanziamenti export	9.767	15.843
Finanziamenti a breve termine	6.394	16.097
Quote a breve mutui	2.393	23.797
Totale debiti a breve verso banche	24.334	66.280

La diminuzione del totale debiti a breve verso banche è dovuta sostanzialmente alla contabilizzazione degli effetti della Ristrutturazione finanziaria già commentata al paragrafo relativo ai finanziamenti a medio lungo termine.

Debiti verso altri finanziatori a breve termine

La voce principalmente include per circa 1.589 migliaia di Euro la quota a breve termine del debito relativo ai contratti di leasing finanziario accessi nell'esercizio e in esercizi precedenti e per circa 575 migliaia di Euro la parte corrente di un finanziamento concesso da una controparte non bancaria alla società capogruppo garantito da un'ipoteca legale sullo stabilimento produttivo, nonché un finanziamento acceso nell'esercizio precedente dalla controllata Pukkila e al 30 giugno 2016 di ammontare pari a 1,6 milioni di Euro.

Debiti verso società correlate

	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
Afin S.r.l.	3.304	3.250
Totale Debiti verso soci età collegate per finanziamenti	3.304	3.250

La voce include i debiti verso Afin S.r.l. contratto dalla società Capogruppo relativo ad un finanziamento fruttifero a revoca privo di clausole di postergazione.

7.14 . IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE E PASSIVE

I movimenti delle imposte attive e passive dell'esercizio sono riepilogati nella seguente tabella:

	<i>Imposte differite attive</i>	<i>Imposte differite passive</i>
	€/000	€/000
Al 1° gennaio 2016	14.859	-25.042
Differenze cambio	-	-
Incrementi	1.037	-
Altri utilizzi dell'esercizio	-1.433	824
Al 30 giugno 2016	14.463	-24.218

Le imposte differite attive e passive sono allocabili alle seguenti voci di stato patrimoniale:

	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2016	31/12/2015
	<i>Imposte differite attive</i>	<i>Imposte differite attive</i>	<i>Imposte differite passive</i>	<i>Imposte differite passive</i>
	€/000	€/000	€/000	€/000
<i>Non correnti</i>				
Attività materiali			-22.935	-23.118
Rimanenze di magazzino	2.197	3.141	-1.191	-1.808
Passività per indennità clientela agenti				
Passività per benefit e oneri dipendenti	316	316	0	0
Fondi rischi e crediti	1022	1125		
Perdite fiscali pregresse	10.060	10.060		
Altri	868	217	-92	-116
Totale	14.463	14.859	-24.218	-25.042

Le imposte differite si riferiscono all'effetto fiscale di sfasamenti temporali fra risultato d'esercizio e reddito imponibile. Ai fini del suddetto calcolo si è tenuto conto delle differenze di tipo temporaneo considerando anche le possibilità di recupero generate dalla presenza di perdite fiscali riportabili nei limiti di quanto recuperabile con ragionevole certezza.

Le imposte differite attive riconosciute nel 2012 ed in esercizi precedenti sulle perdite pregresse sono state contabilizzate in quanto il loro recupero è considerato probabile.

7.15. FONDI TFR E DI QUIESCENZA

	€/000	€/000
Fondi pensione	4.419	4.512
Fondi indennità suppletiva di clientela agenti	1.244	1.153
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	6.461	6.622
Totale	12.124	12.287

I fondi indennità suppletiva di clientela agenti sono principalmente in capo alla controllante.

I fondi pensione si riferiscono ai piani pensionistici a contribuzione definita in capo alle società controllate estere CC Hoganas Bygggeramik AB (Svezia), e Klingenberg Dekoramik GmbH (Germania).
Il decremento della voce “Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato” è sostanzialmente attribuibile della capogruppo.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

La movimentazione del fondo è stata la seguente (in migliaia di Euro):

Variazioni	Importo
Riporto dati al 31/12/2015	6.622
Incremento dell'esercizio	494
Decremento per erogazioni dell'esercizio	-968
Effetto del periodo da attualizzazione secondo IAS 19	313
Totale	6.461

Tale ammontare copre integralmente l'impegno del gruppo nei confronti di tutti i dipendenti in forza al 30 giugno 2016, secondo le vigenti disposizioni legislative e contrattuali.

Le passività per piani a benefici definiti sono state determinate con le seguenti assunzioni attuariali:

	Unità di misura	2016	2015
Tasso di interesse per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione	%	0,67%	1,39%
Tasso atteso di crescita delle retribuzioni	%	non necess.	non necess.
Percentuale attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione (<i>turnover</i>)			
Dirigenti	%	3,50%	3,50%
Impiegati		3,50%	3,50%
Intermedi		3,50%	3,50%
Operai		3,50%	3,50%
Tasso incremento annuale costo della vita	%	1,5%-2,00%	1,5%-2,00%

7.16. FONDI RISCHI ED ONERI

	Saldo al 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Saldo al 30/06/2016
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Fondo garanzie prodotti	-	-	-	-	-
Fondo rischi controversie legali in corso	2.703		(364)	-	2.339
Altri minori	260	23	-	-	283
Totale	2.963	23	(364)	-	2.622

Il decremento è principalmente dovuto all'utilizzo del fondo rischi per riorganizzazione e controversie legali accantonato dalla Capogruppo in seguito alla riorganizzazione produttiva ed alla prevista riduzione del personale.

7.17. DEBITI COMMERCIALI

Descrizione	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
Debiti verso fornitori	42.462	39.072
Debiti verso altre imprese correlate	3.532	3.655
Totale	45.994	42.727

I debiti verso fornitori fanno riferimento alle operazioni rientranti nella normale attività operativa del gruppo. Si segnala che non sono presenti debiti di durata superiore ai cinque anni.

Debiti verso altre imprese correlate

I debiti verso imprese correlate sono relativi a debiti commerciali verso controllanti e società ad esse correlate sono così dettagliati (in migliaia di Euro):

Descrizione	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
B.I. Beni Immobili S.p.A.	2.517	2.480
Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A.	987	1.150
La Servizi Generali S.r.l.	25	25
Fincisa S.p.A.	3	
Totale	3.532	3.655

I debiti verso le società controllanti e loro controllate si riferiscono ad operazioni di natura commerciale, concluse alle normali condizioni di mercato.

7.18. ALTRI DEBITI

Gli altri debiti sono così dettagliati (in migliaia di Euro):

Descrizione	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
Debiti verso istituti previdenziali	1.632	2.619
Debiti diversi	12.573	9.572
Fondi rischi a breve termine	355	614
Ratei e risconti passivi	2.343	2704
Totale	16.903	15.509

Debiti verso istituti previdenziali

Il differenziale dei debiti verso istituti previdenziali rispetto al saldo al 31 dicembre 2015 è principalmente imputabile alla Capogruppo ed è dovuto sia all'effetto ricorrente degli oneri sociali sulla tredicesima mensilità, presenti a fine anno, che al 30 giugno vengono inclusi pro quota nel debito verso dipendenti, sia al rientro, nel primo semestre 2016, dei debiti oggetto di rateizzazione come ampiamente commentato al paragrafo "Fattori Critici di Rischio e considerazioni sul going concern" della presente relazione finanziaria semestrale consolidata.

Debiti diversi

Descrizione	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
Debiti verso dipendenti	6.408	4.762
Debiti verso clienti	1.666	861
Altri minori	4.499	3.949
Totale altri debiti	12.573	9.572

I debiti verso il personale dipendente comprendono principalmente i debiti per retribuzioni e competenze maturate al 30 giugno 2016.

L'aumento dei debiti verso clienti si riferisce ai maggiori anticipi da clienti ricevuti rispetto all'esercizio precedente e comprende inoltre debiti per premi pari a complessivi 352 migliaia di Euro, mentre al 31.12.2015 i debiti per premi, pari ad Euro 531 migliaia, erano stati esposti all'interno della voce "Altri minori". L'incremento di questi ultimi al 30 giugno 2016 è principalmente ascrivibile alla società controllata Cinca ed è relativo agli investimenti effettuati nel semestre, di importo più elevato rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I debiti non sono assistiti da alcuna garanzia reale su beni sociali salvo quanto sopra esposto relativamente ai debiti finanziari e ai debiti della capogruppo relativi alle forniture di energia.

7.19. DEBITI TRIBUTARI

La voce "Debiti tributari" rappresenta l'indebitamento complessivo delle società consolidate verso l'Erario, così definito (in migliaia di Euro):

Descrizione	30/06/2016	31/12/2015
	€/000	€/000
Erario per imposte correnti	717	1.168
Debito per Irap	-	-
Erario per IRPEF	993	1.166
Erario per I.V.A.	1.079	1.105
Altri debiti verso l'Erario	1.705	1.804
Totale	4.494	5.243

7.20. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Come predisposto dallo IAS 18 i ricavi delle vendite e delle prestazioni al 30 giugno 2016 pari a 88.384. Euro migliaia (96.295 Euro migliaia al 30 giugno 2015) sono rappresentanti al "fair value" delle vendite di beni e servizi, al netto dell'imposta sul valore aggiunto.

I ricavi delle vendite sono esposti al netto degli sconti e degli abbuoni.

Le vendite in volumi per il primo semestre 2016 ammontano a 7,2 milioni di mq rispetto a 7,5 milioni di mq del corrispondente periodo dell'esercizio 2015.

Nei primi sei mesi del 2016 il fatturato consolidato del Gruppo Ricchetti è stato pari a 88,4 milioni di Euro, in diminuzione (8,2%) rispetto ai 96,2 milioni di Euro dello stesso periodo del 2015 (decremento più che proporzionale rispetto alla riduzione in termini di volumi pari al 4,54 per cento).

Relativamente alla ripartizione dei ricavi per area geografica, si rimanda alle Informazioni settoriali illustrate nei precedenti paragrafi.

7.21. ALTRI RICAVI

Gli altri ricavi e proventi includono principalmente sopravvenienze attive e recuperi di costi vari, plusvalenze da alienazione cespiti, affitti attivi, rimborsi assicurativi e risarcimento danni ed altri ricavi di natura ordinaria. Nel semestre sono stati, inoltre, iscritti contributi relativi alla Legge 46/82 per 175 migliaia di Euro rispetto a 173 migliaia di Euro del primo semestre 2015.

7.22. COSTI PER ACQUISTI

I costi per acquisti pari a Euro 26.911 migliaia (32.295 migliaia di Euro al 30 giugno 2015) includono, oltre l'acquisto di materie prime sussidiarie e di consumo, i costi per la commercializzazione di prodotti ceramici esterni al gruppo e di materiale da costruzione e per posa effettuata da alcune società controllate estere.

Il decremento dei costi deriva principalmente dalla minor produzione del periodo rispetto all'esercizio precedente, dovuta all'installazione della nuova linea in produzione che ha comportato la chiusura dello stabilimento per il mese di gennaio e per parte del mese di febbraio con produzione ridotta per il mese di marzo 2016.

7.23. COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi pari a Euro 29.131 migliaia (32.629 migliaia di Euro al 30 giugno 2015) includono principalmente il costo per l'energia, le lavorazioni esterne, i trasporti, i costi di godimento beni di terzi, le provvigioni.

7.24. COSTO DEL PERSONALE

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente nei singoli paesi. Il decremento del costo del lavoro è sostanzialmente imputabile alla diminuzione del numero di dipendenti medi rispetto all'esercizio precedente.

7.24.1 NUMERO DIPENDENTI

Il numero dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

Organico	Media I semestre 2016	Media esercizio 2015	30/06/2016	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	32	34	32	32	0
Impiegati	342	350	331	342	-11
Operai	796	841	758	788	-30
Totale	1170	1225 [■]	1121 [■]	1162	-41

7.24.2 COMPENSI RICONOSCIUTI AGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRETTORI GENERALI

Il dettaglio è il seguente (in migliaia di Euro):

Soggetto	Descrizione carica		Compensi			
	Cognome e Nome	Carica Ricoperta	Durata della Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi
Zannoni Andrea	Presidente	01.01.2016/ 30.06.2016	107			
Andrea Lodetti	Amministratore Delegato	01.01.2016/ 30.06.2016	136			
Zannoni Anna	Consigliere	01.01.2016/ 30.06.2016	100			17
Davide De Marchi	Consigliere	01.01.2016/ 30.06.2016	7			
Annalisa Catelani	Consigliere indip	01.01.2016/ 30.06.2016	7			2
Franco Vantaggi	Consigliere indip	01.01.2016/ 30.06.2016	7			2
	Totale		364	0	0	21
Giovanni Zanasi	Sindaco	01.01.2016/ 30.06.2016	9			2
Gianluca Riccardi	Sindaco	01.01.2016/ 22.06.2016	6			2
Maurizio Tostati	Sindaco	22.06.2016/ 30.06.2016				
Rosa Pipitone	Sindaco	01.01.2016/ 30.06.2016	6			2
	Totale		21	0	0	6

Si precisa che gli emolumenti riconosciuti al 30 giugno 2016 agli amministratori e sindaci riguardano le attività svolte dai medesimi nella Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. e nelle società controllate.

La colonna “Altri compensi” comprende le retribuzioni da lavoro dipendente (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente ed escludendo gli oneri previdenziali a carico della società)

In ottemperanza a quanto previsto dall’art. 79 del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni, di seguito viene fornito il dettaglio delle partecipazioni detenute direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per interposta persona da Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché coniugi non legalmente separati e figli minori, nella Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.

Cognome e Nome	Azioni	Numero azioni acquisite	Numero azioni cedute	Azioni Al	% di possesso sul capitale sociale
Carica	al			Al	
Ricoperta	Modalità di possesso	Società partecipata	31/12/2015	30/06/2016	
Zannoni Andrea - Presidente	(Indiretto *)	Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA	51.076.730	-	62,414%
Zannoni Anna - Consigliere				51.076.730	

*) Quote indivise e cointestate ai tre eredi del defunto Cavaliere del lavoro Oscar Zannoni a seguito atto di successione:

1/3 Loredana Panzani - coniuge

1/3 Anna Zannoni – figlia

1/3 Andrea Zannoni – figlio

7.25 AMMORTAMENTI

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione economica.

7.26. ALTRI COSTI

Il dettaglio degli altri costi è il seguente (in migliaia di Euro):

Descrizione	30/06/2016	30/06/2015
	€/000	€/000
Altri accantonamenti	104	555
Oneri diversi di gestione	2.275	1.749
Svalutazione crediti attivo	119	188
Totale altri costi	2.498	2.492

Gli altri accantonamenti includono principalmente gli stanziamenti effettuati dalla controllata BizTiles a fronte della stima degli oneri per portare a compimento la liquidazione.

L'incremento degli oneri diversi di gestione si riferisce essenzialmente ai costi relativi alla ristrutturazione aziendale della controllata OY Pukkila pari a 572 migliaia di Euro e al maggior costo per perdite su crediti riferiti alla Capogruppo per 202 migliaia di Euro.

7.27. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	30/06/2016	30/06/2015
	€/000	€/000
Proventi		
Proventi da partecipazioni	14	37
Interessi attivi bancari/postali	-	-
Interessi attivi da imprese correlate	17	17
Altri interessi attivi	9	26
Utili su cambi	50	414
Utili da valutazione di strumenti finanziari derivati		
Altri proventi finanziari	2.574	
Totale proventi finanziari	2.664	494
Oneri		
Interessi passivi a imprese correlate	(221)	(221)
Perdite da valutazione di strumenti finanziari derivati	-	-
Interessi passivi bancari	(577)	(1.388)
Interessi passivi su mutui e finanziamenti	(529)	(735)
Altri oneri finanziari	(645)	(323)
Oneri da attualizzazione fondi	-	
Perdite su cambi	(151)	(78)
Totale oneri finanziari	(2.123)	(2.745)
Oneri finanziari netti	541	(2.251)

7.28 RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il dettaglio è il seguente:

Descrizione	30/06/2016	30/06/2015
	€/000	€/000
Rivalutazioni: di partecipazioni in società collegate	11	29
Svalutazioni: di partecipazioni	-23	-10
Totale	-12	19

La rivalutazione concerne la società collegata Afin S.r.l. mentre la svalutazione concerne la collegata Vanguard S.r.l., entrambe valutate al patrimonio netto.

7.29. IMPOSTE

Le imposte correnti e differite imputate a conto economico possono essere così dettagliate:

	30/06/2016	30/06/2015
Descrizione	€/000	€/000
Imposte correnti	338	167
Imposte differite generate/ riversate a conto economico nell'esercizio	151	(39)
Totale	489	128

La imposizione corrente del semestre concerne principalmente la fiscalità afferente alcune società controllate, e il riversamento rispettivamente, per 825 migliaia di Euro e 976 migliaia di Euro, di imposte differite passive e di imposte differite attive stanziare su fondi rettificativi del valore dell'attivo.

7.30. UTILE PER AZIONE

Utile per azione base

L'utile per azione base è calcolato sulla base dell'utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo diviso per il numero medio di azioni ordinarie durante il periodo di riferimento calcolato come segue:

Descrizione	30/06/2016	30/06/2015
Risultato consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della capogruppo €/000	(6.046)	(7.378)
Numero medio di azioni al 30 giugno (migliaia)	78.732	78.750
Utile (perdita) per azione base al 30 giugno	(0,077)	(0,094)

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito coincide con l'utile per azione base.

7.31. COMPONENTI DEL RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO

Al 30 giugno 2016 i valori iscritti direttamente nel patrimonio netto concernono principalmente:

- gli utili da rimisurazione sui piani a benefici definiti per 313 migliaia di Euro;
- il decremento della riserva di fair value per 4.094 migliaia di Euro concernente la valutazione dei titoli Mediobanca detenuti dalle controllate United Tiles e Cinca al netto del relativo effetto fiscale;
- la conversione all'Euro dei bilanci e delle transazioni delle società estere, negativo per 135 migliaia di Euro;
- il relativo effetto fiscale, ove applicabile.

8. DIVIDENDI PER AZIONE

Nessun dividendo pagato durante il primo semestre del 2016 e durante il primo semestre del 2015.

9. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per il Gruppo i rapporti con parti correlate sono in massima parte rappresentati da operazioni poste in essere

con imprese collegate, imprese controllanti e società da esse controllate (altre società correlate), regolate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio, è riepilogato nelle tabelle di seguito riportate:

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale

	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		<i>Crediti finanziari correnti</i>		<i>Crediti commerciali</i>		<i>Altri crediti correnti</i>		<i>Finanziamenti correnti</i>		<i>Debiti commerciali</i>	
	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15	30-giu-16	31-dic-15
Società collegate												
Afin S.r.l.									3.304	3.250		
Vanguard S.r.l.					2	1						
Altre imprese correlate												
Arca S.p.A.					135	127						
Fincisa S.p.A.					16	14			1.398	1.398	3	
I Lentischi S.r.l.					13	13						
Kabaca S.p.A.	581	581	39	26								
Ceramiche Ind.li Sassuolo e Fiorano SpA					1	4			4.880	4.774	987	1.150
La Servizi Generali					14	14					25	25
B.I. Beni Immobili S.p.A.					18	15	86	85			2.517	2.480
Monoforte S.r.l.			2	2								
Finanziaria Nordica S.p.A.					8	0						
Fin-Anz S.p.A.			38	38								
Totale rapporti con parti correlate	581	581	79	66	207	188	86	85	9.582	9.422	3.532	3.655
<i>Totale voce di bilancio</i>	<i>7.651</i>	<i>12.758</i>	<i>108</i>	<i>1.268</i>	<i>34.942</i>	<i>31.074</i>	<i>5.187</i>	<i>4.885</i>	<i>38.297</i>	<i>78.844</i>	<i>45.994</i>	<i>42.727</i>
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	7,59%	4,55%	73,15%	5,21%	0,59%	0,61%	1,66%	1,74%	25,02%	11,95%	7,68%	8,55%

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico

	Ricavi operativi		Costi di acquisto prestazione di servizi e altri costi		Proventi finanziari e diversi		Oneri finanziari e diversi		Rettifiche attività finanziarie	
	30/06/2016	30/06/2015	30/06/2016	30/06/2015	30/06/2016	30/06/2015	30/06/2016	30/06/2015	30/06/2016	30/06/2015
Società collegate										
Afin S.r.l.							78	78	11	29
Vanguard S.r.l.	1	0							-23	-10
Altre imprese correlate										
Fincisa S.p.A.	1	3	1	57			36	36		
Arca S.p.A.	6	22	1							
Ceramiche Industriali Sassuolo e Fiorano S.p.A.	54	744	5	102			107	107		
Finanziaria Nordica S.p.A.	1	1								
Beni Immobili S.p.A.	1	3	315	315						
I Lentischi S.r.l.				16						
La Servizi Generali Srl		3	1	-1						
Fin Mill S.r.l. in liquidazione										
Kabaca S.p.A.					17	17				
Totale rapporti con parti correlate	64	776	323	489	17	17	221	221	-12	19
<i>Totale voce di bilancio</i>	<i>89.424</i>	<i>97.768</i>	<i>82.470</i>	<i>95.050</i>	<i>2.664</i>	<i>494</i>	<i>2.123</i>	<i>2.745</i>	<i>-12</i>	<i>19</i>
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	0,1%	0,8%	0,4%	0,5%	0,6%	3,4%	10,4%	8,1%	100,0%	100,0%

10. ALTRE INFORMAZIONI, EVENTI SUCCESSIVI

Per quanto concerne l'informativa riguardante l'andamento della gestione, compresa la sua prevedibile evoluzione, nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto descritto nella parte di questo documento relativo alle Informazioni sulla gestione.

11. PROSPETTO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI :

In ossequio all'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 vengono date le seguenti informazioni sulle partecipazioni superiori al 10% detenute dalle società del Gruppo al 30 giugno 2016:

Denominazione Società partecipata	Sede	% di possesso	Modalità di possesso	Denominazione società partecipante
<u>Società controllate :</u>				
CC Höganäs Byggkeramik AB	Svezia	100,00	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
OY Pukkila AB	Finlandia	100,00	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Klingenberg Dekoramik GmbH	Germania	99,00 1,00	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. CC Höganäs Byggkeramik AB
Cinca Companhia Industrial de Ceramica S.A.	Portogallo	95,312 4,688	Proprietà Azioni proprie	United Tiles S.A. Cinca Companhia Ind. de Ceramica S.A.
Bellegrave Ceramics Plc	Inghilterra	15,00 85,00	Proprietà	United Tiles SA Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Höganäs Byggkeramik AS	Norvegia	100,00	Proprietà	CC Höganäs Byggkeramik AB.
Evers AS	Danimarca	100,00	Proprietà	CC Höganäs Byggkeramik AB.
Höganäs Céramiques France SA	Francia	99,94	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.

		0,01	Proprietà	CC Höganäs Byggkeramik AB
		0,01	Proprietà	OY Pukkila AB
		0,01	Proprietà	Klingenberg Dekoramik Gmbh
		0,01	Proprietà	Evers AS
		0,01	Proprietà	Höganäs Byggkeramik AS
United Tiles S.A.	Lussemburgo	99,998	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Cinca Comercializadora de Ceramica SL	Spagna	2,83 97,17	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. Cinca Companhia Ind. de Ceramica S.A.
Biztiles Italia S.p.A. in liquidazione	Italia	99,98	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Grès 2000 S.r.l. in liquidazione	Italia	85,00	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Finale Sviluppo S.r.l.	Italia	100,00	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
<u>Società Collegate :</u>				
Afin S.p.A.	Italia	21,019	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Finmill S.p.A.	Italia	33,63	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Vanguard Ceramiche S.r.l.	Italia	40,00	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Studio Betre AB	Svezia	13,30	Proprietà	CC Höganäs Byggkeramik AB
Studio L6	Svezia	21,30	Proprietà	CC Höganäs Byggkeramik AB

S. Antonino di Casalgrande, 21 settembre 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Ing. Andrea Lodetti

Attestazione del Bilancio Semestrale Abbreviato ai sensi dell'art. 154 Bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Andrea Lodetti in qualità di Amministratore Delegato e Simona Manzini in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 :

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;

- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2016.

2. Si attesta inoltre che il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016:

- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

- è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

S. Antonino di Casalgrande, 21 settembre 2016

L'Amministratore Delegato

Andrea Lodetti

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Manzini

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti della
Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di determinazione del risultato economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative del Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. e controllate ("Gruppo Ricchetti") al 30 giugno 2016. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Ricchetti al 30 giugno 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo di informativa

Pur non esprimendo una conclusione con rilievi, richiamiamo l'attenzione su alcuni aspetti rilevanti esposti dagli amministratori nel paragrafo "Fattori critici di rischio e considerazioni sul *going concern*" tra le informazioni sulla gestione e nelle note esplicative del bilancio al 30 giugno 2016, con particolare riferimento alla situazione di tensione finanziaria in cui la capogruppo si è trovata ad operare anche nel semestre in esame, alle azioni correttive intraprese dagli amministratori e all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio in oggetto.

In particolare, gli amministratori riferiscono di aver elaborato un piano di risanamento industriale che si estende all'arco temporale 2016-2021, in risposta ai risultati negativi conseguiti dal Gruppo nei recenti esercizi. Tale piano prevede diverse azioni correttive in corso di implementazione, comprensive della chiusura di uno stabilimento e interventi di efficientamento logistico e dei processi industriali. A tal proposito gli amministratori confermano, pur nell'ambito delle ordinarie aree di incertezza in merito al realizzarsi dei presupposti su cui si basa il piano industriale e anche tenuto conto dell'andamento del primo semestre 2016, che a loro giudizio gli obiettivi di risanamento economico e patrimoniale fissati nel piano potranno ragionevolmente essere raggiunti nell'arco temporale prospettato.

Gli amministratori informano altresì che la capogruppo in data 30 giugno 2016 ha sottoscritto un accordo per la ristrutturazione dei propri debiti finanziari ai sensi dell'art. 67 del R.D. 16 marzo 1942 n. 267, al servizio del suddetto piano industriale. Tale manovra finanziaria comprende, tra l'altro, il riscadenziamento nel medio-lungo periodo di debiti a breve termine, la moratoria della quota capitale di rate in scadenza nel medio termine, il mantenimento di affidamenti di breve termine per un periodo pluriennale, la ridefinizione dei tassi di interesse applicati sui finanziamenti in essere e l'accollo da parte della società capogruppo del debito finanziario contratto da una società controllata. A tal proposito, gli amministratori precisano che la suddetta manovra finanziaria ha comportato la rilevazione nel bilancio al 30 giugno 2016 di proventi per Euro 2,5 milioni e l'esposizione tra i debiti finanziari a medio-lungo termine di debiti in precedenza iscritti tra le passività correnti per circa Euro 39,7 milioni.

Gli amministratori concludono indicando che, sulla base dello stato di esecuzione del piano di risanamento industriale redatto dagli stessi e tenuto conto dell'andamento operativo del primo semestre 2016, a loro giudizio il Gruppo potrà disporre di risorse sufficienti per continuare l'esistenza operativa nel prevedibile futuro, e in ogni caso per un periodo non inferiore a dodici mesi dalla data del bilancio, e che su tali fondamenti hanno ritenuto appropriato redigere il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Ricchetti al 30 giugno 2016 sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Bologna, 21 settembre 2016

BDO Italia S.p.A.



Luigi Riccetti
(Socio)

